Venerdì 21 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 250

Direzione Amministrazione

due Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-56) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Come avvennero gli arresti per la truffa di un carro di mobili

Vi ho dato notizia tre giorni fa della truffa patita dal sig. Antonio Zanetti, commerciante di mobili di qui, al quale si presentava tale Cesare Casagrandi di Virginio, d'anni 34 abitante a Milano, in via Monte Napoleone 11, ed il commerciante Giuseppe Bellavite di Oddone di Verona. Il Casagrandi, sedicente dottore in lettere, acquistava della mobilia, consistente in una completa camera da letto per coniugi ed una sala da pranzo per un complessivo valore di 6000 lire.

Stabilirono che il Casagrandi consegnasse subito 2000 lire ed il resto in cambiali.

Il Casagrandi rilasciò un *chèque* della Banca Agricola di Milano ed alcune cambiali da lui firmate. Dalle cambiali risultava che egli aveva preso dimora a Padova, in via Boccalerie 3.

Ricevuto lo *chèque*, lo Zanetti si presentava, il giorno dopo, alla Banca Popolare di Pordenone per riscuoterlo.

Ma alla Banca gli rispondevano che non potevano pagarglielo subito, dovendo prima chiedere informazioni a Milano circa la validità dello stesso assegno. Di qui i primi sospetti dello Zanetti, che portarono alle ricerche e all'arresto del truffatore.

Su quest'ultima fase della vicenda i giornali di Padova recano i seguenti particolari:

Lo Zanetti si portava tosto a Padova all'indirizzo indicato nelle cambiali, cioè in via Boccalerie 3, dove doveva abitare il Casagrandi. Al detto numero, nella detta via lo Zanetti doveva invece constatare che abitava un pasticcere il quale non aveva mai avuto che fare con il Casagrandi, persona a lui sconosciuta.

Noteremo che lo Zanetti si recava dai carabinieri di Pontedibrenta perchè gli era stato detto che a S. Lazzaro avevano visto passare un carro carico di mobiglia. Cominciarono quindi le indagini dei carabinieri di Pontedibrenta, secondo la denuncia ricca di particolari a loro sporta dallo stesso Zanetti.

Giunto in uno stabile di certo Zaramella nella nostra città, in via Nicolò Tommaseo, scovavano il Casagrandi ed il Bellavite i quali stavano contrattando per la vendita della mobiglia col falegnami Massimiliano Giacon, fu Florindo, di 34 anni, abitante in via S. Caterina ed Ettore Finco di Florindo, di 26 anni, pure Padovano.

I militi della Benemerita si rivolsero subito al Casagrandi per interrogarlo sulla faccenda. Egli, con arroganza rispondeva che lo lasciassero stare poichè era in regola con la legge, aggiungeva che era un dottore in lettere, che aveva uno zio colonnello dei carabinieri, un cugino podestà e che quindi... non si teneva in dovere di dare spiegazione alcuna ad un brigadiere dei carabinieri. Venne allora perquisito e gli si rinvenne in tasca una pistola automatica. L'arma gli fu subito sequestrata.

I falegnami che erano ivi presenti dichiararono che il Casagrandi ed il Bellavite si erano testè a loro presentati e li avevano invitati a seguirli per la compravendita della mobiglia. Il Bellavite ed il Casagrandi furono quindi tratti in arresto. Fermati per misure di P. S. furono pure i falegnami.

Più tardi, nelle loro indagini, i carabinieri traevano pure in arresto il pizzicagnolo Antonio Pellegrini fu Angelo, da Torre, per ricettazione di alcuni dei mobili truffati dai due predetti compari.

Risultò che il Casagrandi non è dottore in lettere, bensì un maestro elementare.

Prove di motoaratura

Nel venturo mese di novembre (la data verrà definitivamente fissata in seguito all'arrivo dei macchinari e verrà resa pubpubblica con altro avviso su questo periodico e con indicazione anche sui giornali politici quotidiani) verranno eseguite nella zona di Pordenone per iniziativa di quella Sezione di Cattedra, pubbliche prove con trattrici Fordson e Fiat 700 attrezzate con apparecchi speciali e trainanti diversi tipi di aratri automatici.

Verranno provati gli aratri automatici Longhini, Sack, Oliver, gli apparecchi Celiberti di Udine, Cozzarin di Cordenons, Fratelli Bizzatto di Cittadella. Altre ditte e apparecchi potranno partecipare alle prove.

Le prove non avranno carattere di competizione o di gara, ma vengono indette come propaganda e divulgazione agli agricoltori dei moderni mezzi e accorgimenti per la lavorazione meccanica dei terreni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

III.a Rassegna Ippica Annuale

Veramente imponente la 3.a Rassegna Ippica Annuale Intermandamentale di cavalle fattrici e puledri, oggi tenutasi qui. Il concorso fu molto interessante tanto per numero che per qualità distinte; ammirato e distinto fu un bellissimo gruppo di puledri e cavalle presentate dal conte Giovanni Mainerdi di Codroipo. Sono stati apprezzati dalla Commissione Ministeriale i puledri figli dello stallone selezionato di razza Lipizzana, Napolitano - Mattuglie, i quali, sebbene appena di mesi sei circa, si presentarono in ottima conformazione, promettendo di riuscire prodotti distinti e bene rispondenti a tutti i requisiti del cavallo agricolo leggero.

Furono scelte e iscritte alla Stazione selezionata con premio di lire 100 e monta gratuita, 40 cavalle.

I migliori premi per cavalla sono stati assegnati ai seguenti: Centis Celeste di San Vito L. 500 — dott. Venanzio Pirona di Cordovado 400 Morassut Gio Batta di Sesto al Reghena 300 — Tonizzo Giacomo di S. Martino al Tagliam. 200. — Inoltre furono pagati due premi di conservazione di L. 500 a due distinte puledre appartenenti all'Amministrazione del cav. Daniele Moro di Morsano al Tagliamento.

Il nuovo calmiere

Dal giorno 19 corrente vige il seguente calmiere: Pane a) in filoni del peso non superiore a grammi 200 a L. 1.75 il kg. — b) in bine di 4 pezzi del peso cadauno inferiore a 100 grammi L. 1.80 il kg. — c) in forme minute a L. 2.80. Detti prezzi dovranno essere praticati presso i forni, le rivendite ed a domicilio, fermo restando l'obbligo di vendere il pane a peso. Farina di granoturco nostrana L. 0.90 - farina di frumento 1.80 — latte a 0.80 al litro — Carne: a) bovina I. qualità a lire 6.50 il kg.; b) bovina II.a qualità a L. 5 il kg.; c) di vitello a L. 7 il kg.; d) di maiale fresca a L. 8.50 — Fagioli nostrani I. qualità L. 1.60 il kg.; nostrani misti a 1.40 — burro a L. 15 — lardo e strutto nostrano L. 8.50 — salame nostrano L. 20 — formaggio Asiago Lire 7 — formaggio latteria fresco L. 8.50 al kg. Tralascio altri generi, quasi tutti d'importazione e quindi a prezzo su per giù eguali nelle varie parti della Provincia, come il caffè, il riso ecc.

FAGAGNA

Casa della Gioventù

Anche quest'anno la «Casa della Gioventù» ha invitato gli amici fedeli a visitare i lavori eseguiti dai suoi bambini, scolari e giovinette, che frequentano con entusiasmo le varie Istituzioni raccolte nella miserabile Casa, vanto di Fagagna e del Friuli. Quest'anno essa assume particolare importanza perchè ai saggi di cucito, rattoppo, rammendo, taglio e confezione biancheria e vestiti, ricamo in bianco e in colore, si aggiunge la Mostra Didattica dell'Asilo Infantile e delle cinque classi elementari private.

Quanti bei lavori! I piccoli dell'Asilo si fanno onore con un salottino e camera della bambola, graziosissimi cestellini d'ogni forma e colore, mezzi di trasporto, barchette eleganti, ecc., costruzioni fatte con cartoncini colorati, bastoncini e trucioli; oggetti utili su cartoncino, quadernini di disegno a color, esecuzioni dei cari piccini.

Nelle classi, ogni alunno ed alunna ha voluto far mostra della propria capacità con uno o più oggetti; ed ecco una grande varietà di lavori: foglie, animali, nidi, colombaie in argilla; attrezzi rurali, mobili, barchette, areoplani in legno; numerosi oggetti in raffia e su cartoncino ricamato ed altri generi ancora tendenti tutti alla praticità e utilità della vita. In essi si ammira l'accuratezza, la spontaneità del fanciullo, il suo spirito di osservazione e di esatta intuizione. Sono lavoretti che soddisfano e dimostrano come vengono indirizzate e gradatamente svolte le naturali disposizioni degli alunni e come col lavoro materiale venga educato lo spirito coll'amore alla attività, all'esattezza; come l'intelligenza e l'energia vengano avviate a produrre da sè; come l'animo venga elevato alla mira del bello, dell'utile, del buono. Merita speciale elogio e ammirazione l'Album di Alpini Ferruccio, anni 12, di classe V.a il quale ha illustrato da vero artista i Fioretti di San Francesco; e l'ingegnoso ritrovato di Di Fant Guerrino che seppe riprodurre un bellissimo Crocifisso, gettando il piombo fuso nello stampo d'argilla. — Paesani e forestieri stupiscono davanti a tanta copia, varietà e praticità di modelli.

— Ma sa che neppure nelle grandi città si trova un gruppo così numeroso di provvide Istituzioni, condotte con tanta perfezione? » ripete una colta signora a chi gentilmente l'accompagna nella visita.

Fortunata Fagagna! Quanta ammirazione e riconoscenza per le infaticabili impareggiabili Suore! E se qualche ignorante o demente — per fortuna non arrivano alle dita di una mano! — tenta offuscare la purissima gloria della «Casa della Gioventù» conviene abbandonare in compatimento, ricordando che la livida invia si insinuò persino nel Paradiso terrestre.

Ripetiamo ammirati: Fortunata Fagagna! Possa il suo esempio essere invito e sprone ai tanti paesi e grossi centri che la ammirano ma non hanno saputo finora imitarla.

Encomio

Apprendiamo che al maestro Renato Del Terra, per l'opera svolta a Martignacco in favore delle organizzazioni giovanili e in particolar modo come organizzatore comandante e istruttore del gruppo «Balilla» è pervenuto dal comandante la 303.a Legione «Balilla» il seguente encomio:

«Mi è vivamente grato conoscere V. S. attraverso ad una benemerenza acquisita nel delicato lavoro dell'assistenza alla nostra gioventù che il Partito e la Nazione curano con tutto l'animo, e mi è grato esprimerle il mio caldo elogio e l'augurio che l'opera sua addimostratasi più che utile, preziosa, resti legata a questa organizzazione alla quale appunto abbisognano menti fattive e cuori generosi.

Gradisca i miei ringraziamenti e i miei particolari saluti di fede fascista.

Il Comandante la Legione

Prof. ing. *G. Carli* »

AZZANO X

Travolto sotto un carro

Il contadino Giovanni Bortolini fu Antonio di 67 anni, da Corva, è rimasto vittima l'altro giorno di un incidente che lo inchioderà a letto per parecchio tempo. Egli veniva su un carro da Pordenone, quando giunto al sottopassaggio della ferrovia, il cavallo fu punto da alcune vespe che erano state tormentate da due ragazzi. L'animale s'imbizzarrì e prese a correre all'impazzata, tanto che andò a finire col ribaltare il carro in un fossato. Il povero uomo, travolto col ruotabile riportò la frattura di due costole e altre lesioni interne abbastanza gravi.

PORCIA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Marson hanno versato all'Asilo Monumento:

Famiglia De Mattia, Fratelli Valdevit e Conte Alfonso Porcia L. 50 ognuno — dottor Veroi 30 — co. Eugenio Porcia, Rebolini Enrico, dott. Cristante, Ragaghin Luigi 25 ciascuno — marchese Gherardini, famiglia Del Sal, dott. Bassani, Fabbro Dom. 20 ciascuno — Fam. Antonini, Perin Luigi, dott. Puiati Agostino, dott. Martini, Tomba Emanuele, Toffoli Angelo, Bernardis Ant., Delle Vedove Luigi 10 cadauno — Cipolat Luigi, Achelli Giov., Ambrogio Bortoletto, Pascoli Pietro, Moras Dom., Fracas Giacomo, Cecchin Pietro, Andreon Antonio, Redigolo Lucio, Sfalcin Giov., Campo Gius., Gioia Andrea, Diona Pietro 5 ciascuno — Barbares Pietro 2 — Felet 1. — Totale 558.

L'amministrazione dell'Asilo vivamente ringrazia.

OSOPPO

Plauso al maestro di musica

Il podestà ha preso la seguente deliberazione:

Il Podestà ricordata l'opera assidua del maestro di musica della Banda Comunale sig. Giovanni Lenuzza, il quale con passione lodevolissima in pochi mesi ha istruito e preparati ottimamente i giovani musicanti con soddisfazione delle autorità e delle istituzioni locali, nonchè della popolazione; tenuto presente che dal febbraio di quest'anno, epoca in cui venne costituita la Banda fino ad oggi il Comune non ha potuto per mancanza di fondi dare alcun stipendio allo zelante maestro di musica; delibera, in considerazione di quanto sopra, di inviare un plauso al maestro Giovanni Lenuzza ed ai giovani musicanti che seguono con tanto amore e con tanta costanza le lezioni del loro insegnante.

Fraterna riunione di Mutilati

20. Iersera, presso la Trattoria Trombetta, i mutilati ed invalidi di guerra vollero riunirsi per porgere il loro fraterno saluto al commilitone e grande invalid ocav. Tommaso Pellegrini. Questi, nel dopoguerra, si trasferì da Osoppo a Roma, ove occupa da alcuni anni importanti cariche in seno all'Associazione Mutilati. E' infatti, delegato regionale del Lazio e della Sabina ed ha inoltre incarichi ispettivi di fiducia. Fu egli che due anni orsono, a nome dei mutilati del Lazio, rivolse un vibrante discorso a S. E. Mussolini, il quale rispose cordialmente, chiamandolo «commilitone Pellegrini».

La riunione di iersera riuscì lietamente e il festeggiato ringraziò con sentite espressioni i mutilati di Osoppo e i suoi affezionati concittadini.

Il cav. Pellegrai ripartirà doman per la Capitale.

Sagra e mercato di Santa Giustina

Domenica 23 corrente seguirà la annuale sagra di S. Giustina e nel lunedì successivo vi sarà un mercato.

Pro Opera Balilla

L'egregio dott Cicutta di Gorizia, dopo aver fatto una visita al Forte, offrì lire 44 per l'Opera Naz. Balilla. I preposti all'Istituzione vivamente ringraziano.

GEMONA

Due arresti

— Ieri i RR. CC. arrestarono tale Lepore Adamo fu Giovanni di anni 19 di Godo, per maltrattamenti alla madre. Egli è stato condannato a mesi 5 per quella imputazione, pena che ora sconterà nelle nostre carceri su in Castello.

La Milizia Ferroviaria, alle ore 2.30 della scorsa notte, arrestò certo Londero Giuseppe di 25 anni colto mentre rubava granoturco in un campo in Propenzia.

TARCENTO

Affermazioni del M.o Vidori

Il maestro Vidori, vincitore di un concorso internazionale per composizioni musicali su quasi quattrocento concorrenti e premiato con gran diploma d'onore e gran croce aurea è stato in questi gioni nominato membro onorario per meriti artistici, dell'Ufficio Musicale «N. Salzano», che gli ha conferito un diploma d'onore e croce d'oro.

All'egregio maestro, valente ed apprezzato direttore della nostra Banda, vive felicitazioni.

MUZZAGNA DEL TURGNANA

Grave incendio

L'altra notte verso le ore 3, si sviluppava un violento incendio nel fienile di certo Antonio Casasola. Dato l'allarme, accorsero tosto parecchi volonterosi, e fu dato mano all'opera di spegnimento.

Andarono distrutti 250 quintali di fieno, attrezzi agricoli, mobili, e riportava seri danni anche il fabbricato.

In complesso, il Casasola ebbe un danno di circa 30 mila lire, però coperto di assicurazione.

MORTEGLIANO

Il patriottismo della nostra popolazione

La nostra popolazione continua a dare prova dei suoi sentimenti patriottici. L'esito avuto nella sottoscrizione «Pro velivolo Friuli» è il fatto tangibile ultimo che n'è splendida conferma. La somma raccolta, lire 650, non è certamente tale da competere con le decine e anche le centinaia di migliaia che si raccolgono nei grandissimi, e nei grandi centri: ma è anche certo che Mortegliano ha dato tutto quello che poteva dare; quello che fa maggior piacere e dà la più grande soddisfazione, si è che tutti hanno dato spontaneamente, anche le più umili famiglie Mortieglianesi ascoltando la voce del loro amor di Patria, conforme alle tradizioni del nostro paese.

In questa sottoscrizione, si ebbero parecchi episodi che meriterebbero narrati. Mi limiterò ad uno solo, ma caratteristico: di una vecchia signora, che, possedendo sulle sue tasche un'unica lira, ce l'offerse gridando: «Viva l'Italia!» con l'aggiunta, ad un di presso di questa espressione: «perchè la sua grandezza nel mondo, per la sua prosperità contribuisca anche quello che può offrire una povera vecchia, che tanto amò ed ama ancora nella sua vita solitaria la sua grande Patria!»

Un elogio particolare sia tributato alla via Sottopozzo ed ai Casali di via Udine: quelli da soli hanno sottoscritto oltre le 200 lire.

Contro questo entusiasmo generale stanno — unici e soli — tre rifiuti!... Ma confortiamoci: ogni regola ha le sue eccezioni.

L'inaugurazione dell'organo rimandata

L'inaugurazione del nostro nuovo e grandioso organo che doveva effettuarsi il 23 corr. viene rimandata a giorno da fissarsi. La protrazione è conseguenza del ritardo di una settimana verificatosi nell'inizio di accordamento delle 2000 (duemila) canne.

L'organo che sta costruendosi dalla rinomata ditta Mansiani è il più grande della provincia; di esso daremo ampi particolari nei giorni prossimi all'inaugurazione.

RIVIGNANO

Cronaca mesta

La patriarcale famiglia dei Fratelli Gio Batta e Sante Collavini fu Pietro, che discende da un valoroso difensore di Malghera, è stata nuovamente colpita da gravissimo lutto. La buona e virtuosa Maria Collavini-Plulti, madre del Segretario Politico sig. Giuseppe Collavini, si è improvvisamente spenta, mentre accudiva alle predilette faccende domestiche.

La scomparsa repentina dell'ottima donna destò in tutta la popolazione un vivissimo senso di cordoglio, ed i funerali riuscirono davvero imponenti: folla di popolo, i bimbi dell'Asilo, lungo corteo di amici e conoscenti, numerose le corone e le torcie.

Fra le autorità notiamo il Podestà, sig. Romano Malattia con il Segretario cav. Adolfo Limena, i signori Achille De Apollonia e Sante Comuzzi per il Direttorio del Fascio; il presidente della Sezione Combattenti, sig. Placido Viola; il presidente della Congregazione di Carità sig. Umberto Biasoni; il Giudice Conciliatore geom. Mario Fabris; il presidente del Patronato scolastico, prof. Antonio Gherli; il dott. Candido Bertone; il cav. Dom. Anzil, ed altri ancora.

Possa la attestazione di cordoglio e di stima tributata alla Scomparsa, lenire in parte l'immenso dolore della famiglia Collavini, alla quale rinnoviamo le più vive condoglianze.

CIVIDALE..

Funebri ad un alpino

Causero Giuseppe di Pietro dell'8 alpini 16 Compagnia, della frazione di Fornelis, pochi mesi prima di essere congedato venne colpito da un terribile morbo che ieri lo trasse alla tomba.

Seguirono questa mattina i funebri, che riuscirono imponenti per il largo concorso di amici e parenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto.

Precedevano le insegne religiose e numerose corone di fiori portate a mano, omaggio di congiunti e amici; veniva quindi il Clero, e poi la bara contenente la salma del giovane e buono Alpino portata a braccia da commilitoni. La seguivano in dolore, parenti e congiunti; la scortava la 16 Compagnia Alpini, comandata da un ufficiale, della quale il Causero faceva parte.

Una infinità di popolo seguiva il mesto corteo.

Il Caffè Bellina

Il vecchio e rinomato Caffè Bellina, ha riaperto i battenti, in via Carlo Alberto. L'ambiente venne disposto con il suo vecchio carattere: non sfarzo e lusso, ma semplice e modesto, per mantenere sempre le sue caratteristiche di caffè popolare. Auguri.

Mostra di mobili

Servono di emulazione le belle mostre dei propri lavori d'arte che vanno esponendo i nostri migliori operai.

Il mobilificio Medves Amedeo espone ora dei bellissimi mobili in istile moderno e antico, che rispondono a tutte le esigenze dell'arte nella lavorazione del legno. Accenniamo a questa Mostra per dimostrare che appassionati e bravi artisti non mancano nella nostra zona. Auguriamo loro di trovare nel pubblico altrettanto favore; auguriamo alla città che queste mostre si moltiplichino in ogni ramo dell'industria e particolarmente in quelle d'arte applicata.

PALMANOVA

Il mercato

Il mercato di questa settimana ha segnato una ripresa di affari specie nella compra-vendita dei bovini, per i quali, nonostante la quantità di capi offerti, i prezzi si mantengono a quelli di qualche settimana addietro.

Granoturco a condizioni favorevoli: i prezzi si aggirano fra le 40 e le 42 lire per il grano in pannocchia, e fra le 70 e le 72 per lo sgranato.

JALMICCO

Beneficenza

In memoria del compianto dott. Augusto Bosero da Udine ed in sostituzione di fiori, offrirono a questo Rifugio Infantile lire 150 la sorella Linda Forabosco e Nipoti da Brück ander Mür; L. 100 la cognata sig. Italia Pesamosca ved. Bosero e L. 100 l'egregio sig. Umberto Pesamosca da Percoto. Le preci dei bimbi salgano al Cielo per i generosi benefattori e discendano in copioso suffragio per l'anima del lacrimato Estinto.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Per l'allargamento dei Cimiteri

Con decreto Prefettizio di questi giorni il nostro Podestà è stato autorizzato ad acquistare per conto ed a spese del comune circa 9000 metri quadrati di terreno da servire per l'allargamento dei cimiteri comunali.

CASTIONS DI STRADA

Conferenza agraria

Martedì sera il titolare della cattedra Ambulante di Agricoltura della Sezione Palmanova - Cervignano, dr. Miniscalco, presentato dal Podestà sig. Giovanni Basello, tenne agli agricoltori una dotta conferenza sui modi di coltura del frumento e sulla concimazione razionale dei terreni.

Erano presenti i maggiorenti del paese e parecchi agricoltori. E' stata notata l'assenza completa degli agricoltori di Morsano.

All'egregio dott. Miniscalco un vivo ringraziamento per l'interesse che la sua dotta e chiara parola ha destato in tutti.

PONTEBBA

Meritata onorificenza

Al concittadino Renato Bertoldi, capo gestione alla stazione centrale, è stata conferita in questi giorni la croce al merito di guerra. Congratulazioni.

All'Asilo Infantile

In memoria del compianto rag. Aristide Micossi, hanno offerto: Venecina e Giulio Schiavi L. 100; Jacuzzi Ili 100; Agolzer Arturo 50; personale dell'Asilo 15; Diego Schiavi 10; Campanini dr. Umberto 10; Zuccolo Augusto 10; cav. Viro Barbaro 10; Bulfani Rodolfo 5; ing. cav. uff. Luigi Faleschini 5; Bearzotti Guido lire 6.

Il successo del Friuli alla Mostra Nazionale del Grano

L'«Agricoltura Friulana», il diffuso periodico della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, testè uscito in numero speciale abbellito da alcuni «clichés», reca le seguenti notizie sul successo del Friuli alla Mostra Nazionale del Grano:

I giornali pubblicano la notizia che in sei giorni dall'inaugurazione, la Prima Mostra Nazionale del Grano venne visitata da quasi 500.000 persone. Cifra sbalorditiva, difficile a verificarsi anche in altre manifestazioni che per il loro carattere potrebbero maggiormente interessare il pubblico.

Questo viene a confermare quello che abbiamo asserito nell'ultimo numero, che cioè l'agricoltura ha acquistato l'interesse anche di tutte le masse non rurali, di tutti coloro, insomma, piccoli o grandi, che vedono nell'industria dei campi l'avvenire economico della Nazione.

E questo successo si deve principalmente alle provincie d'Italia che tutte indistintamente, hanno voluto figurare in modo degno a questa prima rassegna.

E' doveroso, anche da queste colonne, esprimere un elogio speciale alle provincie dell'Italia meridionale, che hanno preparato mostre oltrechè interessantissime dal lato agricolo, ricche artisticamente per i numerosi pannelli, vasi, statue ed ornamenti di ogni genere.

Anche la Mostra del Friuli è stata molto apprezzata, per il suo stile di sobrietà che la distingueva da tutte le altre.

Gli organizzatori della Mostra Friulana hanno voluto mostrare a mezzo di campioni di frumento, tabelle e grafici come si presenta realmente la coltivazione del frumento nelle numerose, e tanto diverse sotto l'aspetto agrario, zone che compongono la nostra provincia.

E' riuscita in una parola una mostra sistematica, precisa, osservando attentamente la quale ognuno può farsi una idea abbastanza esatta del grado di progresso della nostra agricoltura.

Vogliamo però ricordare gli agricoltori che, aderendo all'invito della Cattedra, hanno contribuito al successo della Mostra, col materiale da essi fornito. Sono una cinquantina, e precisamente:

Lenarduzzi Luigi, Scodellaro Sante, Beltramini Ermenegildo, Fratelli Biasutti, Facile Luigi, Sbaiz Pietro, Zucchiatti Valentino, Lizzi Giuseppe, Mauro Pietro, Pirona dott. Venanzio, Lucis Antonio, Gennari cav. Giuseppe, Gubian Giovanni, Gregoris Giuseppe, Pascoletti Ippolito, Basso Guglielmo, Silvestri Lorenzo e Aldo, Amm. Gino Vanni degli Onesti, Vergolin Antonio e Romolo, cav. Morelli de Rossi Giuseppe, Sabbadini Pietro, Amm. Pecile, Zuliani Paolo, Mattelloni G. Batta, Zuliani Isidoro, Troppina G. Batta, Zuccolo Valentino, Del Rizzo Arcangelo, Salvi Antonio, cav. Vincenzini Angelo, amministrazione Guarnieri, co. Carlo Brandolini d'Adda, co. de Asarta, Pez Mario, Amm. Paolo Zuccheri, Termini Antonio, Giusti Giuseppe, Morassutti cav. Federico, Masut Felice, Bonutti Angelo, Tumiz Carlo, Amm. Brunner, Toppani-Cella Italia, Paolo Cirio, Pellizzari Giovanni, Baiutti Gio Batta, Biasioli Egone, Tomasettig G. Batta, Vallan Luigi, Del Bianco Michele, Gaspardis Giuseppe, Chiarvesio Luigi, Bernardis Rubens, Pascolini Giacomo, Chivilò Antonio, Fratelli Gori, Piccoli Giovanni, Menini Giacomo, Vidoni Angelo, D'Antoni Luigi, Mario Gigolotti, Cecchin Giovanni, Calligaris Eugenio, Mion Giovanni, Stufferi dott. Mario, Tesolin Gio Batta, Zoratti Giovanni.

Come non possiamo fare a meno di menzionare, fra le numerose fotografie esposte quelle che l'Amministrazione Margreth di S. Giorgio di Nogaro ci ha procurato: una quindicina di bellissime fotografie riproducenti in tutto il suo complesso la coltura del grano, dall'aratura del terreno, sino alla trebbiatura.

Per ultimo, ci piace ricordare l'agricoltore novantenne Giuseppe Delmestri che ha esposto una cassetta contenente il risultato delle sue ricerche su quello che può dare una spiga al 2. anno di coltura. La cassetta, che interessò molto il pubblico, portava la seguente spiegazione:

I 18 semi contenuti in una spiga di «Gentil rosso» furono seminati, grano per grano, sopra un metro quadrato di terra nell'anno 1925; il prodotto ottenutone fu riseminato con una mia macchinetta il 17 novembre 1926. Concimato con stallatico e perfosfato in copertura, fu raccolto il 28 giugno a. c. 1927. Sebbene seminato a tarda stagione e alquanto danneggiato dalla ruggine, produsse Kg. 16 di frumento.

Dopo due anni quindi da ogni seme si ebbe quasi 1 Kg. di grano.

Qui è il campione dei cespi, spighe e granella.

Visco, li 24 agosto 1927.

Giuseppe Delmestri

Il successo della nostra Mostra a Roma ci dà un ottimo affidamento per la riuscita di quella Mostra Provinciale che il Friuli Agricolo desidera allestire a Udine nel 1928, terzo della Battaglia del Grano, e decennale della Vittoria.

Premiazione di agricoltori nella Battaglia del Grano

Abbiamo notizia che nella sede municipale di Udine ebbe luogo alla presenza della Commiss. Granaria Comun. la premiazione degli agricoltori che si distinsero nel «Concorso per la razionale coltivazione del frumento». Molto opportunamente la Commissione assegnò, oltre ai premi in denaro e medaglie, coi relativi diplomi, dei buoni di prelevamento di concimi presso la Federazione Agricola di Udine.

Venne assegnato il premio di I. grado consistente in medaglia d'argento con diploma, L. 75, ql. 2 perfosfato e q.li 0.30 solfato ammonico ai seguenti agricoltori: Zuccolo Valentino, S. Bernardo; Tonini Romolo, Viale Bassi (Udine); Basso Dante, Cussignacco; Gori Angelo, Gervasutta; Tonutti Valentino, Godia; Del Gobbo Antonio, S. Osvaldo; Patroncini Fratelli, Cussignacco.

Venne assegnato il premio di II. grado consistente in medaglia di bronzo con diploma L. 50, q.li 1 perfosfato e q.li 0.30 solfato ammonico a: Lodolo Giovanni, Via Laipacco; Fantini Carlo, Casali Cassinis; Fantini Augusto, Casali Cassinis; Modotti Angelico, Laipacco; Zuliani Leonardo, Godia; Franzolini Domenico, Via Pradamano (Udine); Vidussi Rodolfo, Cussignacco.

Venne assegnato il premio di III. grado consistente in diploma L. 25; q.li 1 perfosfato e q.li 0.30 solfato ammonico ai seguenti: Zuliani Fratelli, Godia; Barazzutti Eugenio, Baldasseria Alta; Gori fratelli, Gervasutta; Cozzarolo Carlo, San Gottardo; Castellani Giovanni, Paderno; Ziili Ernesto, S. Gottardo; Coiutti Americo, Godia; Tosolini Sante, Chiavris.

Inoltre venne assegnata medaglia d'argento all'Amm. del Manicomio Provinciale (S. Osvaldo) e al sig. Narducci nob. cav. Carlo di S. Daniele per la sua proprietà sita in comune di Udine, frazione Laipacco, ove vennero seminati circa 30 campi a frumento.

Va segnalato il notevole, veramente confortante, risveglio agricolo del comune di Udine, che ha preso in gran parte lo spunto dai concorsi indetti dalla locale Commissione Granaria. L'impiego dei concimi chimici, la selezione delle sementi, l'uso delle motoaratrici e delle seminatrici del frumento non fu mai così forte come nella corrente campagna granaria, il che è di buon auspicio per il futuro raccolto.

CRONACA CITTADINA

La Divisione Militare di Gorizia nel Corpo d'Armata di Udine

Nel dare notizia dell'insediamento del nuovo Corpo d'Armata di Udine (XI) abbiamo detto che questo comprende le Divisioni di Padova (10.a) con le Provincie di Padova, Venezia, Treviso, Belluno e quella di Udine (13.a) che ha giurisdizione sulla Provincia di Udine meno l'antico Circondario di Cividale che appartiene alla Divisione di Gorizia (14).

Apprendiamo ora che anche quest'ultima, col 1.o gennaio 1928, passerà a far parte del Corpo d'Armata di Udine, lasciando quello di Trieste.

Per cui maggiore importanza verrà ad assumere il locale alto Comando, il quale, unico nel Regno, avrà alle sue dipendenze tre Divisioni in luogo di due.

Una cerimonia a Pozzuolo

Il Presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione Cavalieri d'Italia ha telegrafato che

«Domenica 23 alle ore 10.30 giungeranno a Pozzuolo uno squadrone del reggimento Monferrato e circa settanta soci della Sezione di Venezia per rendere omaggio ai gloriosi Caduti».

I cavalieri in congedo di Udine sono pregati di intervenire alla patriottica cerimonia.

Il pellegrinaggio degli azzurri ad Aquileia

Domenica scorsa alla sede della Sezione il Presidente ha riunito i componenti il Consiglio Direttivo per stabilire le modalità di svolgimento dell'annuale Festa Azzurra che avrà luogo quest'anno nell'anniversario della Vittoria, che secondo le decisioni del Governo Nazionale sarà celebrata domenica 6 novembre p. v.

Prendendo occasione del Pellegrinaggio Friulano che in tale giorno si avrà ad Aquileia — dove Autorità, Associazioni, popolo, si recheranno a rendere omaggio ai Militi Ignoti ed ai prodi sepolti nel Cimitero degli Eroi — è stato deciso il seguente programma:

Ore 8: adunata degli Azzurri alla Loggetta S. Giovanni e partenza per Aquileia su automezzi. Il gruppo di Pordenone e i Soci dei Paesi della Provincia potranno raggiungere direttamente Aquileia con mezzi propri. — Dalle ore 9 alle 12: permanenza in Aquileia per assistere alle funzioni che colà si svolgeranno. — Ore 12: Partenza per Sagrado dove si farà colazione. — Ore 13.30: Partenza da Sagrado per la zona sacra del S. Michele. — Ore 14: Ritorno a Udine per la via di Gorizia.

Sul S. Michele avverrà la consegna di una Anfora in bronzo che la Sezione del Nastro Azzurro offrirà alla zona Sacra, da collocarsi su apposita colonnetta sulla «Cima Tre» del Monte degli ardimenti.

Nella piccola Anfora sarà fatto ardere l'incenso in onore di tutti i Morti del Carso nelle sere delle solennità guerresche.

I friulani al concorso per l'ammobiliamento della casa

Ai Giardini Pubblici di Venezia fervono i lavori di allestimento della Mostra delle Tre Venezie per l'Ammobiliamento Popolare della Casa, che sarà ordinata nei Padiglioni della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e della Cecoslovacchia.

Già gran parte del mobilio è giunto da tutte le parti delle Tre Venezie e la Commissione Tecnica attende al collocamento dei vari ambienti nei vari Padiglioni.

La mostra ha suscitato la più grande aspettativa e sarà meta di gite operaie e dopolavoristiche di ogni parte d'Italia.

Fra le ditte partecipanti notiamo le seguenti friulane: ditta Seilo, Udine, espone un vano; ditta Torossi, Udine, espone un vano; ditta Fantoni, Gemona, espone un vano, e consorzio Industriale Falegnami, Mariano del Friuli, che pure espone un vano.

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha deliberato la concessione di una medaglia d'argento, da aggiungersi ai numerosi premi messi a disposizione del Comitato.

Esclusione delle suore dall'obbligo della Assicurazione

Il Prefetto comm. avv. Iraci ha diramato ai Podestà e Presidenti delle Congregazioni di Carità della Provincia, la seguente circolare:

Porto a conoscenza delle SS. LL. che il Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito ad un riesame del quesito «se le suore che prestano servizio come infermiere negli ospedali ed istituti simili o presso i privati o che impiantano o gestiscono per loro conto case di salute od ospedali o istituti di istruzione o di educazione e in tutte le altre diverse ipotesi che si possano configurare in riguardo all'opera da esse prestata, debbano o meno essere obbligatoriamente assicurate contro l'invalidità e vecchiaia» è venuto nella determinazione, d'accordo con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, di escludere le suore stesse da tale obbligo riconoscendo che i decreti del 21 aprile 1919 N. 603 e del 30 Dicembre 1923 N. 3184 non sono ad esse applicabili, conformemente a quanto era stato già stabilito in merito all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

In seguito a tale decisione la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali procederà al rimborso dei contributi indebitamente versati dietro apposita domanda diretta dagli interessati alla sua sede centrale o ai dipendenti istituti di previdenza sociale.

COMMEMORAZIONE VOLTIANA al Dopolavoro Ferroviario

Sabato 22 corr., alle ore 20.30, nella Sede del Dopolavoro Ferroviario (via Jacopo Marinoni 14), si terrà una conferenza commemorativa su Alessandro Volta.

I soci sono invitati ad intervenire con le rispettive famiglie.

Presterà servizio l'orchestrina del Dopolavoro testè ricostituita.

Il Commissario Prefettizio visita i servizi comunali

Ieri mattina, il nuovo Commissario Prefettizio gen. comm. Assum, accompagnato dall'ispettore urbano cav. dot. De Peloni, volle personalmente rendersi conto della efficienza dei servizi comunali, recandosi a visitare il Frigorifero, il Macello, la Caserma dei Pompieri, il Corpo dei Vigili urbani e rurali, ecc.

* * *

Nel pomeriggio il Prefetto e le altre autorità cittadine restituirono la visita al nuovo Capo dell'Amministrazione Comunale.

Troppi investimenti automobilistici

Importanti disposizioni della Autorità per regolare la circolazione

Il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente:

I frequenti investimenti ed incidenti automobilistici, spesso seguiti da conseguenze luttuose, fanno rilevare che la vigilanza inteso ad ottenere il rispetto alle disposizioni vigenti circa la circolazione delle automobili, e specie nei riguardi della limitazione della velocità massimamente negli abitati, non è esercitata con la necessaria efficacia. Questo deplorevole stato di cose deve senz'altro cessare, e gli abusi devono essere repressi con ogni energia.

Prego pertanto le SS. LL. di voler impartire precise disposizioni al riguardo, pel territorio di competenza, e trasmettere a questo Ufficio amministrativo, con puntualità, il dieci ed il giorno venticinque di ogni mese, a cominciare dal venticinque ottobre per la seconda quindicina di questo mese, la statistica delle contravvenzioni accertate, con i certificati personali di idoneità ritirati ai conducenti degli autoveicoli.

Riduzione della indennità di caro-viveri al personale degli Enti Autarchici

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà, ai Presidenti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ai Presidenti degli Enti mantenuti col concorso della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie, la seguente:

«Non tutti i Comuni e gran parte delle Opere Pie e degli Istituti mantenuti col concorso della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie hanno corrisposto alla circolare prefettizia N. 26256 in data 22 luglio 1927, pubblicata nel «Bollettino Atti Ufficiali» N. 31 del 4 agosto 1927. E' necessario che tali Enti ottemperino, senza ulteriore indugio, all'obbligo di Legge.

Con l'occasione si avverte che, a norma dell'art. 3 del R. D. L. 23 giugno 1927 N. 1159, gli assegni di qualsiasi ammontare aventi carattere continuativo corrisposti al personale di qualsiasi natura, sia in pianta stabile o avventizio, che non percepisca alcuna indennità caro-viveri (quindi, ad esempio, anche i compensi, per quanto modesti, concessi al personale delle amministrazioni comunali, che presta l'opera propria presso la Congregazione di Carità o presso altre delle istituzioni sopra indicate) devono essere pure sottoposti a riduzione in ragione di L. 25 mensili, qualora raggiungano le 500 lire mensili e del 5 per cento negli altri casi.

Si rimane, pertanto, in attesa del pronto invio delle deliberazioni di riduzione degli assegni.

Ai proprietari di trebbie

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine comunica:

Risulta che l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ha diramato ai proprietari di trebbiatrici un avviso per il pagamento di un contributo integrativo obbligatorio per l'annata 1927.

Stante che tale contributo può colpire soltanto chi è industriale, è quindi dovuto soltanto da quei detentori di trebbia che lavorano prevalentemente per conto di terzi e non dai proprietari terrieri che prevalentemente battono il prodotto delle loro terre.

S'invitano tutti gli agricoltori possessori di trebbia a presentare regolare ricorso in carta semplice a mezzo lettera raccomandata alla suddetta Unione Industriale.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, Via Poscolle 8.

PERSONALE RISTORANTI, BARS, CAFFE'.

L'Ufficio Stampa dei Sindacati ci comunica:

Tutti gli iscritti al Sindacato Lavoratori Ristoranti bars e caffè di Udine, sono tassativamente impegnati a partecipare all'assemblea che si terrà oggi, mercoledì, alle ore 14, nella sala delle Pubbliche Adunanze. L'assemblea sarà presieduta dal Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Dal 18 al 20 ottobre)

Nati vivi: maschi 7, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Carlo Bravo falegname Ida De Martin casal. — Franc. Bonalatte commerc. Angelica Del Negro civile — Aurelio Passone carrett. Paolina Della Longa contad.

Matrimoni: Bruno Battafarol impiegato Giuseppina Pesante civile — G. B. Gennari cassiere di Banca Maria Van Varenberg agiata — Alberto Liuzzi uffic. Milizia Volontaria Raffaella Lignugnana civile.

Morti: Matide Della Negra fu Angelo a. 62 domestica — Gius. Balloch fu Vanna a. 72 agricolt. — Celide Rinoldi di Andrea a. 1 — Alba Di Brazzà in Cozzi fu Claudio a. 48 casal. — Beatrice Mantovani fu Luigi a. 19 studentessa.

La Commemorazione di Francesco Crispi all'Istituto Tecnico Superiore

Com'è noto, in tutte le Scuole Medie oggi viene commemorato Francesco Crispi — oggi, in cui al grande Patriota e al grande Statista che primo pensò e volle forte potente e rispettata l'Italia, un altissimo, presente S. M. il Re, la Patria risorta per opera del Duce Benito Mussolini su quella via, inaugura alla memoria dell'Uomo insigne il monumento della riconoscenza nazionale.

All'Istituto Tecnico tenne la commemorazione il prof. Gellio Cassi; e noi siamo lieti di qui riprodurla, in omaggio del Grande che oggi Palermo ricorda — e con Palermo, l'Italia — con riconoscenza e con patriottico entusiasmo.

Francesco Crispi nella commemorazione del prof. Cassi

Commemorare Francesco Crispi è oggi un dovere; è un dovere ed una riparazione. (Ma se voi, giovani, sentite oggi parlare di Francesco Crispi con rispetto e gratitudine, egli è che giustizia si è fatta; ma noi, quando eravamo all'età vostra, assistevamo ad un ben triste spettacolo, di vedere cioè l'Uomo, che tanta parte di sè aveva dato alla causa del nazionale riscatto e soprattutto alla liberazione della sua prediletta Sicilia dall'obbrobrioso giogo dei Borboni, di vedere dico, quest'Uomo ad un tempo esaltato e maledetto, incoraggiato da alcuni a proseguire, senza tema, per la via intrapresa, da altri invece accusato e gettato nel fango, dirò anzi, secondo l'espressione del Carducci, fatto segno ad una stridula procella d'onte, che non «fur più mai».

Francesco Crispi, nato a Ribera di Sicilia nel 1819 era la più pura espressione dello spirito siciliano, dall'immaginazione vivace pure e pronta, dai sogni radiosi, dallo slancio audace e battagliero. Ed è forse il suo stesso carattere, che talvolta gli fece vedere come possibilità immediata ciò che altro non era che sublime aspirazione della sua anima e gli diminuì il senso della realtà. Ma nell'avvenire sognato e pensato una Italia veramente grande e forte, e l'avere, durante la sua vita perseguito, tentato di tradurre in realtà questo splendido sogno, sta il suo merito, anche se gli uomini del suo tempo, e più degli uomini gli avvenimenti, gli furono decisamente contrari. Egli può a ben diritto chiamarsi il precursore dell'Italia rinnovellata, lo araldo del Fascismo.

Due periodi ritroviamo nella sua vita, e due periodi ben distinti: il primo, che sorpassa di pochi anni il compimento dell'unità nazionale, ed il secondo, che dal 1887 dall'anno cioè in cui egli assunse il potere si estende con una interruzione brevissima all'infausto marzo 1896, allorchè l'onta di Adua si riversò sulla Patria. Nel primo spicca in lui soprattutto la figura del patriota e del cospiratore, nel secondo l'uomo politico.

Nel primo egli trovasi a fianco dei grandi cospiratori, e perciò, chiuso tragicamente per la libertà della Patria il moto del Quarantotto, è costretto egli pure a cercare salvezza nell'esilio; e noi lo vediamo peregrinare per parecchi anni attraverso le varie città, e in Francia e in Piemonte, a Malta, a Londra, a Parigi, a Genova ed altrove, un po' in balìa alla tolleranza dei Governi, ma un po' anche reso irrequieto dal succedersi rapido e conclusivo degli avvenimenti europei. Ed eccolo nella gloriosa schiera dei Settembrini, dei Nicotera, di Rosolino Pilo, dei La Farina e di cento altri, tutti intenti al fine supremo non solo di redimere la Patria, ma in particolare di cancellare quella ch'era la maggior onta della Penisola, il dominio borbonico, e disperdere la memoria di quel Ferdinando, che un illustre ministro inglese aveva in pieno Parlamento definito «negazione di Dio». E Crispi, fidando anch'egli in Dio e nel destino della Patria, con ferma fede altresì nella parola del Maestro, nella spada liberatrice di Garibaldi, nel disegno sicuro del Cavour, vide partire dallo scoglio di Quarto i due navigli fatali, che, novelli argonauti, movevano, col favor delle tenebre, ma con la luce della gloria, verso l'ignoto. E vide le camicie rosse balzare improvviso da quelle navi fatate e spandersi vittoriose per le fiorenti vallate dell'isola e questa accendersi tutta di un nuovo fuoco, come se un più potente vulcano ne avesse improvvisamente squarciato il suolo fecondo. E vide quindi vacillare ad un tratto i militi borbonici dinanzi allo slancio garibaldino e gettare l'arme, affrettando così il crollo di due Regni e il compimento dell'unità nazionale.

Ma se splendidi di fortuna e di gloria furono i giorni in cui l'Italia si costituiva in Nazione, onde alla fede illuminata e sicura del Re Galantuomo faceva nobilissimo riscontro l'alto apostolato del Mazzini, l'azione fulminea di Garibaldi, il genio diplomatico di Cavour, nel periodo che seguì, quando cioè occorreva dare assetto alla Nazione risorta ed incamminarla verso più alte mete, fecero difetto gli uomini, mancarono gli ingegni e le volontà vennero meno. E in questo periodo che apparisce Francesco Crispi politico.

L'oratore, dopo un acuto esame delle condizioni avverse in mezzo alle quali Francesco Crispi si trovò ad operare, così chiude:

Orbene, quando si consideri tutto ciò, quando si ricordi che Francesco Crispi parlò in nome d'una grande Italia, in un periodo in cui lo spirito nazionale parea tristemente assopito, e che egli fu fieramente avversato dagli uomini e dai tempi, noi abbiamo il dovere di ricordarlo ed esaltarlo. Noi gli dobbiamo gratitudine, e venerazione, perchè egli solo, in anni di quietismo colpevole, d'egoismo fiacco, di dedizioni indecorose, vagheggiò una Patria, ergentesi in piedi sovrana sul Mediterraneo e sul mondo, precedendo, nel pensiero e nell'azione, la marcia gloriosa delle quadrate legioni, che, Duce Benito Mussolini, percorsero la via, segnata dai trionfi dei Cesari.

* * *

La eloquente commemorazione fu attentamente ascoltata, sottolineata spesso dal consenso dei professori e di allievi, coronata alla fine dagli applausi e dalle congratulazioni dei presidi e dei colleghi.

Commemorazione di Francesco Crispi nelle Scuole Medie

Il R. Provveditore agli studi, per ordine del Ministero dell'Istruzione (circolare 18 corr.) invita i Presidi degli Istituti Medi regi e pareggiati a disporre che il giorno 21 ottobre sia tenuto agli alunni un discorso commemorativo su Francesco Crispi, e dai Presidi stessi o da insegnanti incaricati. Il cenno presente vale quale comunicazione ufficiale.

La solenne inauguraz. dell'anno scolastico nel Collegio Arcivescovile "Bertoni"

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1927-1928 nel Collegio Arcivescovile «Bertoni» è avvenuta con la consueta solennità. In questo Istituto cittadino, fra i maggiori per i mezzi e le comodità che offre al convivio ed alla educazione degli studenti e per i cospicui risultati che ogni anno ha conseguiti, appare, che seriamente, nobilmente perseguiti non solo gli scopi della educazione in sè, ma gli scopi che la Nazione, spiritualmente rinnovata, si è proposta nell'educazione dei giovani.

La cerimonia di apertura della scuola è stata celebrata mercoledì sera, dopo i bene compiuti doveri quotidiani, alla presenza di duecento allievi e dei superiori e professori loro e delle Autorità scolastiche cittadine, nella grande artistica Aula Magna, del Palazzo Cernazai. Abbiam notato il Direttore del Collegio prof. cav. D. Riccardo Piccioni, nobile figlio della forte e generosa Romagna, valoroso cappellano militare dell'Aisne e dell'Ailette, ormai simpaticamente noto alla città ed al Friuli insieme con gli ottimi rev.di Padri che dirigono con lui il Collegio. Fra le autorità scolastiche erano i presidi prof. cav. Catterina del R. Ginnasio Liceo Classico, prof. cav. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, per gli insegnanti delle scuole cittadine i professori cav. Roviglio, Pigozzi, Paoletti, Paccagnella, Rettore, Lovera, De Giampaulis, Tarozzi, Malesani Cardin, Cochiarella, Casonato, prof. dott. A. Bonetto, tutto il corpo insegnante delle scuole interne del Collegio, Bressani, Cisilino, Pressacco, Sabbadini, Barussini, Biacchi, Feruglio, la prof.ssa Zuppelli, le gentili insegnanti delle scuole elementari interne signa Coradazzi, De Anna, Piccinini Guiatto, Pez., e ci siano perdonate le dimenticanze. Quale rappresentante dell'autorità religiosa era mons. Del Giudice, della Metropolitana.

In un angolo della magnifica sala era stata eretta un'ara latina, con i simboli classici e l'Immagine della Dea Roma, coi motti «Arma et Leges» ed «Italicarum gentium Mater» poichè la celebrazione aveva per iscopo il culto e la rieducazione alla romanità imperiale.

Tenne il discorso inaugurale il chiar.mo professore Bonetto, ordinario di lettere nel R. Liceo Classico, sul tema «L'Idea di Roma». Il discorso fu una visione storica sintetica e viva ed un inno possente alla Romanità, quale essa si manifestò nella politica di potenza, nell'arte, e nelle leggi dei Padri Romani. Politica ed arti che tendettero all'assoggettamento del mondo a Roma. Prima fu un accentramento militare, poi una unificazione politica e giuridica, infine uscì e risplendette dall'immensa epica gesta l'unità spirituale del mondo nel seno e con l'anima della grande Madre. Sfasciato l'Impero politico, rimase l'impero spirituale di Roma nell'arte e nelle leggi che erano e restano universali. Sul tronco solido spiritualmente, s'innestò il Cristianesimo che divenne Romano nella sua organizzazione umana contro i barbari d'occidente e d'oriente e difese e propagò latinità. I giovanetti sentono la grandezza dell'età Romana nello studio dell'arte e delle leggi dei padri, che oggi la Nazione rinata vuole rinnovare nel suo popolo, nelle sue opere civili, nella generazione novella. Roma è il simbolo, è la meta della stirpe. Roma ridiventata madre Imperiale di civiltà.

L'oratore chiude con l'Inno alato del Carducci alla Città Eterna. Il suo discorso nobile e brillante fu salutato da scroscianti applausi.

Dopo la cerimonia, la Direzione offrì un rinfresco con l'usata cordialità e la signorilità che la distingue. Intanto gli allievi si recavano nella graziosa Chiesetta del Collegio, dove mons. Del Giudice celebrò un rito religioso invocando lo spirito di Dio sopra gli studenti e gl'insegnanti. Tenne anche un discorso in cui persuase i giovanetti a compiere con diligenza i doveri scolastici ed a profittare della educazione in modo da crescere onesti ed utili alla famiglia ed alla Patria, sì che queste possano dire di essi: «ecco i miei gioielli», come la madre dei Gracchi.

I riti sono terminati, la vita ricomincia il ritmo intenso quotidiano sotto l'ala e lo sguardo di Dio e della Patria che sorveglia e incita i suoi giovanetti figli.

Onoranze a salme di Caduti ungheresi esumate lungo la ex fronte

Il 27 ottobre dell'anno decorso si svolse nella nostra città una austera e solenne cerimonia di altissimo significato: le onoranze per l'accompagnamento alla Stazione Ferroviaria, d'onde partirono per Budapest, delle salme di Caduti ungheresi pietosamente esumate lungo la ex fronte. Al rito presenziò, come i lettori ricorderanno, un Consigliere di Stato ungherese. E questi, unitamente alle autorità italiane, inneggiò alla tradizionale amicizia fra le due Nazioni, non affievolita dal contrastante periodo bellico.

Quest'anno, nel medesimo giorno, il rito di pietà e d'amore sarà rinnovato, auspice il Governo fascista.

Quindici salme di Caduti ungheresi furono esumate nei varii campi di battaglia, da Rovereto a Nabresina, dall'apposita missione, di cui fa parte il cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi, simpaticamente noto fra noi per l'apostolato svolto in seno al Comitato Cure Onoranze Salme Caduti. Delle salme ora esumate otto appartengono ad ufficiali, dei quali due medici.

Le spoglie di questi combattenti magiari saranno concentrate nel nostro Cimitero di S. Vito e da quello, nel pomeriggio del giorno 27 corrente, trasportate fino alla Stazione Ferroviaria, da dove partiranno verso la natia terra.

Alle onoranze funebri parteciperanno rappresentanze di tutte le Armi e Corpi del Presidio, delle Associazioni patriottiche e le più spiccate autorità militari e civili; da Budapest giungerà un Vice Consigliere di Stato in rappresentanza di quel Governo.

L'Ungheria ben merita questo tributo alle salme dei suoi Caduti, poichè altrettanto essa fece verso quelle degli italiani morti in prigionia, rendendo loro solenni onoranze e facilitandone la traslazione in Patria.

Mesto anniversario

Giuseppe Girardini!

Oggi si compie il quarto anno dacchè la nobilissima fiamma che ardeva nell'esile corpo di Giuseppe Girardini si spense. Nobilissima fiamma che lo trasportò in alto, nella considerazione dei concittadini, dei comprovinciali, della Nazione. A Lui riguardava il popolo friulano con piena sicurezza, perchè ne conosceva la rettitudine inoffuscabile, l'ingegno poderoso, la purezza dell'amor suo per la città natia, per il Friuli, per la Patria, la sua indomita fede nell'avvenire di questa nostra gloriosa Italia che «doveva» giungere al proprio compimento — e vi giunse. Mai non lo abbandonò il pensiero assillante delle terre nostre iniquamente oppresse, ma se ne fece anzi antesignano; mai, nella sua lunga carriera politica, deviò dalla via che la sua retta coscienza gli segnava come adducente al bene della Patria per modo che gli stessi avversari, pur combattendo non poterono intaccare la fama.

Giuseppe Girardini resterà illustre fra gli uomini illustri della storia friulana — resterà onorato fra gli uomini più meritevoli d'onore che si sieno elevati sugli altri nel Parlamento nazionale. Ricordando le alte sue benemerenze verso il Friuli, verso la Patria più grande, oggi, mesto anniversario della sua dipartita, noi rinnoviamo le espressioni della riconoscenza per il bene che l'opera sua procurò al paese, la parola dell'ammirazione per l'aureola di gloria che sulla Furlania riverberò dal suo alto ingegno, dalla appassionata e profonda sua eloquenza, dalla sua integra operosa vita.

In ricordo di un valoroso

Il 14 del corr. ottobre si spegneva serenamente, assistito dai suoi cari, il tenente colonnello medico dott. cav. Ferdinando Paschetto.

Il cav. Paschetto era assai poco conosciuto qui a Udine, ove dimorava da soli tre anni. La sua vita, come risulta dal suo stato di servizio, fu tutta spesa a vantaggio della Patria. Prese parte alle campagne di Adua, Libia, ove passò ben otto anni, Cina Albania. Quando il colera infieriva a Napoli egli si affaticava a strappare vittime alla morte.

Nell'ultima guerra mondiale era direttore degli ospedali della zona di Manzano. Ritiratosi in riposo, fu per tre anni benemato medico a Precenicco.

La sua forte fibra di Piemontese, scossa da tante fatiche, non resistette più, e si ritirò nella nostra città con la sua unica figliuola e con i nipotini, sperando un ben meritato riposo; ma una atroce malattia minava la sua esistenza. Nell'anno decorso subì una difficilissima operazione chirurgica che lo strappò a certa morte; ma un anno dopo, riprodottosi il male, dovette soccombere.

I suoi funerali riuscirono imponenti, domenica decorsa. Vi prese parte un battaglione di militari del Presidio e una Compagnia dell'Ospedale militare, accompagnati dai loro Superiori. Reggevano i cordoni il Colonnello cav. Ravanello, il Maggiore Care, Direttore dell'Ospedale Militare, i Maggiore Lamburghini in rappresentanza del Presidio e il sig. Giovanni Cantoni. Seguivano la bara i parenti e alcuni amici e conoscenti. Dopo le esequie nella Basilica delle Grazie il corteo, attraversando la città per le vie Manin, Cavour, Poscolle, Viale Venezia, accompagnò la lacrimata salma al Cimitero monumentale ove fu tumulata.

Alla famiglia addolorata per così grande perdita, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Domani 22 corr. alle ore 8, nella Basilica delle Grazie, avrà luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio del compianto ufficiale.

In merito a due clamorosi arresti

Abbiamo dato notizia giorni fa dell'arresto, qui avvenuto, dei concittadini Gallo Mattioli di Gallo, d'anni 39, e Luigi Fortunato Sandri di Fortunato, d'anni 30, e della loro traduzione a Milano. Un giornale milanese reca ora le seguenti informazioni:

«Continua l'istruttoria sul clamoroso ammanco di 700 mila lire compiuto da Modesto Ferraris presso una banca cittadina, e a persone che ebbero frequenti contatti col Ferraris molto tempo prima che la sua criminosa attività venisse scoperta dalla Banca interessata, risulterebbe tutta una storia dolorosa di tormenti e minacce vissuta dal Ferraris la causa della sua malaugurata passione per il gioco. In una certa sera, in un locale del centro, il Ferraris, giocando a carte con due persone — il Mattioli e il Sandri, a quanto pare — avrebbe cominciato a perdere in poche ore 25.000 lire. Questo primo debito d'onore, il Ferraris lo avrebbe pagato il giorno dopo grazie all'aiuto portogli da amici personali. Ma un secondo convegno più grave nelle sue conseguenze, sarebbe stato quello che lo avrebbe, malgrado suo, posto nella necessità di mancare al suo onore e ai precisi doveri che egli aveva verso la Banca che gli accordava la sua fiducia.

«Si giocò in quell'occasione tutta la notte. Si bevve molto e sempre vino generoso. All'alba, il Ferraris doveva ai suoi compagni di giuoco 250.000 lire. Chiese ai suoi creditori un certo lasso di tempo per far fronte al suo impegno. Ma quelli non furono generosi, chè anzi, dopo aver fatto presente al disgraziato come i debiti di gioco si dovessero pagare entro le 24 ore, avrebbero minacciato il Ferraris di informare, nel caso che egli non avesse pagato entro il limite fissatogli la grossa somma, nientemeno che i dirigenti della Banca!

«Spaventato per le conseguenze che a lui potevano derivare dalla minacciata comunicazione ai suoi superiori il Ferraris avrebbe allora compiuto il primo falso e la prima sottrazione».

CINEMATOGRAFI

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 in poi continue acclamatissime repliche del capolavoro

Nella Camera di Mabel

interpretato dalla bellissima Marie Prevost la grande stella dell'arte muta che tutte le più grandi case cinematografiche d'oltre oceano si contendono a colpi di milioni di dollari, eccola meravigliosa e immutabile nel suo più originale capolavoro che continuerà al Cinema Cecchini con grande successo.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Preceduto da meritatissima fama, atteso con ansia dal mondo grande e piccino ecco BUSTER KEATON (Saltarello) il principe della comicità irresistibile ed inesauribile. Egli interpreta oggi 20 ottobre il comicissimo capolavoro in 6 atti

SE PERDO LA PAZIENZA!

Imminente il supercolosso «PIRATA NERO» con Douglas Fairbanks.

HAROLD LLOYD

LUPO DI MARE

ha iersera entusiasmato l'enorme pubblico che gremiva il Cinema Eden; successo che sarà rinnovato oggi venerdì dalle ore 17, per le acclamate repliche a grande orchestra dall'inizio.

In preparazione lo spettacolissimo

MARITI SCAPOLI

Rendita netta dei terreni e sorprese

Accanto a coloro che sono divenuti proprietari di terreni perchè sorpresi dagli avvenimenti, e quindi per la mancata occasione di rinegoziarli, come intendevano, senza forti perdite, col tracollo dei prezzi maggiore della rivalutazione della lira, vi sono quelli che hanno investito il proprio denaro nel suolo a titolo di impiego lusingati da redditi supposti e insussistenti.

Abituati ai facili guadagni del commercio con la guerra hanno ritenuto di continuare facilmente a ricavarli anche dalla terra, o, sotto l'incubo delle incognite che serbava l'andamento del mercato monetario, non hanno trovato di meglio che di acquistare terreni come altri hanno acquistato case; privi di cognizioni al riguardo e affidati da conti irreali e incompleti, o da qualche consiglio interessato e incompetente.

Il podere non è il negozio come la azienda agraria non è l'impresa industriale, ancorchè vi abbia qualche analogia; e a differenziarle basta il solo fatto che mentre nell'una tutto ciò che è capitale immobilizzato è destinato ad essere ammortizzato pel suo valore interamente subordinato all'andamento, nelle imprese agrarie invece i fabbricati, il terreno, e fino a un certo punto anche le piantagioni, conservano il loro valore indipendentemente dall'attività dell'agricoltore, e per quanto servono e producono, o possono produrre, nelle condizioni generali fatte alla produzione e del mercato.

Nelle aziende industriali, e meglio in quelle commerciali, i prezzi di costo è facile desumerli in quanto costituiti da elementi che non sfuggono all'indagine, a differenza che in quelle agrarie, con redditi più o meno differiti o periodici, variabili nello spazio e nel tempo, per la duplice funzione del suolo di elaborare delle materie alimentari delle piante e di fattore diretto alla produzione con i propri ingredienti costitutivi, e influenzato dall'andamento delle stagioni e da condizioni di clima e di luogo che le ordinarie industrie non conoscono.

Ne consegue che mentre gli impianti di queste ultime hanno sempre e dovunque l'utilizzazione prefissa, diretta ad ottenere quei dati prodotti, il terreno è suscettibile invece di utilizzazione diversa mediante colture diverse e, a parità di colture, di resultati dei pari diversi, a seconda dei mezzi impiegati coll'ordinamento economico dell'azienda, e a seconda della capacità tecnica di chi ne regge le sorti per lo sfruttamento intensivo di detti mezzi e dello stesso terreno.

***

Ciò posto, qual'è il reddito netto reale della proprietà terriera, inferiore a quello dell'industria e del commercio per la sicurezza del capitale, e poco diverso dalla pubblica rendita; inoltre di ricerca più complessa che nei sopradetti per l'equa valutazione di elementi che sfuggono specialmente all'empirico, salvo poi ad accorgersene un bel giorno per le mutate condizioni dei fondi, o per le menomazioni subite dalle anticipazioni associatevi e dai mezzi di conduzione e da reintegrare.

Tutto questo, ben s'intende, per i terreni sottoposti a ordinaria coltivazione e sistemati in aziende, mentre per quelli apprezzati per ciò che sono e per la produttività naturale in atto, come nel caso delle superfici a prato stabile, a pascolo e a bosco, senza cure, il reddito è quello che è facile a desumersi.

L'azienda è un organismo economico costituita associando al terreno un dato capitale, parte immobilizzato e sovrapposto colle sistemazioni e riduzioni di superficie, coi caseggiati e colle piantagioni; parte investito con destinazione fissa nelle dotazioni e scorte, e parte circolante colle ordinarie spese e coi prodotti; e ad esso capitale deve essere assicurato l'interesse relativo, unitamente al suolo per quello stabilmente incorporato ad aumento del valore di esso, e in misura lievemente maggiore per quello associato e soggetto a variazioni per le sue funzioni nella produzione: oltre ad assicurarne la necessaria conservazione mediante quote di reintegrazione adeguate alle riduzioni e variazioni subite.

Nelle aziende agrarie gli aggravi di conduzione non sono costituiti soltanto dalle spese vive o borsuali, ma anche da altri titoli di peso meno tangibili e più o meno trascurati, sia perchè vi si provvede direttamente con parte dei prodotti e colla parvenza di semplici artite di giro, sia perchè si tratta di spese periodiche e avvertite allorchè si rendono necessarie nell'importo che rappresenta altrettante quote annue accumulate nel periodo e non considerate fra le ordinarie spese di esercizio.

I fabbricati, se non annualmente periodicamente, hanno bisogno di qualche restauro; le macchine e gli attrezzi della manutenzione e, dopo un periodo d'uso variabile, della sostituzione; e le stesse piantagioni della rinnovazione, allorchè per l'età, entrate nello stadio di produzione decrescente si avviano al limite minimo di fruttuosità per continuare a conservarle.

Quanti sono che tengono il conto dovuto di tutto questo con una contabilità abbastanza analitica perchè il «reddito netto» dei fondi possa dirsi realmente tale?

Altro è l'utile di coltivazione altro quello finale di conduzione. Scambiare il primo col secondo equivale a trascurare certi elementi di spesa reali anche se non o meno avvertiti, e prepararsi le sorprese toccate a più di uno, specialmente colle facili compra-vendite di terreni di quest'ultimi anni.

Nelle stesse contrattazioni in base al reddito non è passato neppure per la mente tutto questo, perciò il prezzo veniva desunto dal computo dei prodotti al netto delle sole spese di coltivazione, e conteggiate alla meglio nei riguardi del costo della lavorazione con gli animali, valutata indirettamente col valutare i prodotti ordinari disponibili, e trascurando la differenza fra fondo e fondo di differente struttura, per la diversa resistenza in Kg. a dmq. di sezione lavorabile e lo sforzo diverso per ogni mc. di terra smossa. Fra un terreno sciolto e leggero ed uno compatto e tenace, essa differenza a parità di lavoro colle arature profonde, può essere di 1 a 2 e salire anche a 3, se si tiene conto delle giornate lavorative consentite nella stagione per la diversa facilità di prosciugarsi una volta inzuppati dalle pioggie. E poichè pel mantenimento degli animali occorre la superfice alla produrre i foraggi voluti e sottratta alle colture ordinarie, è ovvio il differente costo della lavorazione a seconda di detta superfice.

In qualche caso venne trascurato, nell'acquisto dei fondi perfino qualche onere fondiario e più facilmente il contributo di bonifica: e col resultato di averli pagati più del prezzo corrisposto, dell'ammontare di esso contributo capitalizzato. Le [illegible] dalle produzioni di questi fondi con una coltura di sfruttamento della fertilità naturale posseduta, si è sorvolato anche sulle sistemazioni ulteriormente richieste per l'assestamento della superfice e per la macerazione delle materie organiche che in specie colla lavorazione. La fertilità ha creato delle illusioni fuori luogo o per lo meno esagerate. Per quanto di innegabile valore, andava comunque considerata per buona parte, più che una risorsa intrinseca del suolo da sfruttare, una riserva necessaria di materie utili per la buona e continuativa produttività del predetto, vantaggio in ogni caso non trascurabile rispetto ai terreni coltivati da vecchia data e più o meno esausti. Quando poi i fondi perchè fertili sono coltivati senza concimazione da mezzadri, o peggio ancora da affittuali, sia che questi vengono a beneficiare di una ricchezza gratuita a detrimento del suolo e quindi del proprietario, che, non valutata oggi verrà valutata nel giorno in cui i fondi stessi incominceranno seriamente a risentirsene della perduta fertilità e da ricostituire.

Il reddito netto di questi terreni si può dire che sia quello fornito dalla coltura di sfruttamento per attribuire ai medesimi un valore corrispondente?

Il profitto fondiario, o compenso al capitale investito nel suolo, non lo si ha altrimenti che detraendo dallo ammontare complessivo dei vari prodotti l'importo globale di tutte le spese di coltivazione e di conduzione, sia ordinarie che periodiche e ripartite, indirette o derivate; e la ragione d'impiego del capitale che ne resulta è già elevata, quando supera il 5 per cento anche se rappresentasse una mezza delusione per coloro che sono divenuti proprietari di terreni attendendosi resultati diversi.

Placido Masini.

VOCI DEL PUBBLICO

Intorno all'orario delle Scuole Elementari

La doccia fredda

Riceviamo:

I padri e le madri, di fanciulli che frequentano le Scuole Elementari, hanno scritto nei giorni scorsi su «La Patria» e su altro giornale, le loro critiche, o meglio i loro «desideri» circa l'orario scolastico nelle Scuole stesse.

A bella posta, egregio Direttore, ho dato per titolo «La doccia fredda» a queste mie modeste note, in quanto che i suddetti reclamanti debbono persuadersi di una cosa sola: l'orario attuale rimarrà invariato.

Si badi bene: la mia affermazione: la mia affermazione non è il derivato di informazioni attinte alla Direzione Generale delle Scuole o, meno ancora, al nuovo Commissario Prefettizio ai quali i «padri e madri» si sono rivolti.

No. E' la conseguenza di un dibattito vivace, se si vuole, che io ho sostenuto ancor prima della guerra, con un intelligente padre di famiglia il quale sosteneva il concetto dell'orario diviso».

A quel «padre di famiglia» in allora (parlo del 1914) opposi tali ragioni in opposizione alla tesi ch'egli sosteneva, che ebbero il consenso del compianto Direttore Scolastico Sezionale cav. Enrico Bruni, mio indimenticabile amico.

Poniamo ora la questione nei suoi veri termini: l'orario diviso è possibile?

No. Perchè i bambini della prima e della seconda elementare, che abitano fuori delle porte, non possono fare quattro volte al giorno la strada — due per recarsi a scuola, e due per ritornare alle loro case.

Si pensi alle giornate di pioggia, di neve e di vento e si consideri se un ragazzino può sobbarcarsi ad un simile disagio. L'anticipo di mezz'ora sull'apertura delle classi e l'inizio delle lezioni, in modo che gli alunni siano liberi alle 13 per tornare alle loro case?

No. Non è possibile neanche questa soluzione, in quanto che rammento come il Direttore Sezionale delle Scuole di San Domenico, l'egregio sig. Fruch, in una conferenza, ch'egli volle tenere ai padri di famiglia nel Giugno di quest'anno, raccomandò loro di far sì che i bambini si trovino alle nove precise nel cortile dello Stabilimento Scolastico loro designato. E ciò perchè rilevava che molti scolari giungevano alle 9.15; non si potevano rimandare a casa, ed entravano in classe, così che l'insegnante, che aveva già iniziata la lezione, di fronte a quella «folata» era costretta a sospendere il suo dire ed a tornare da capo.

Immaginarsi poi cosa succederebbe se i piccoli fossero obbligati a trovarsi a scuola alle 8.30 del mattino! Se si riflette che nella stagione verso cui marciamo a grandi passi, alle 7 è ancor buio, che le lattaie arrivano nelle case con grande ritardo, in modo che — per la puntualità — i bambini dovrebbero o perder scuola o andarsene senza la colazione mattiniera, assolutamente indispensabile, si vede subito che la soluzione non è pratica.

Mi piace ritenere che quei «padri e madri di famiglia» i quali nei giorni scorsi hanno tanto scritto su quest'argomento, siano dei padri e madri di fresca data.

Beati loro! Io invece (più vecchio) ne ho mandati ormai tre alle Scuole Elementari di Udine e l'ultimo frequenta ora la seconda classe: cultore fervente ed appassionato dell'istruzione dei giovanetti, ho studiato la questione dell'orario sotto tutti gli aspetti, e mi sono convinto che — data la topografia della città nostra — e la località in cui si trovano gli edifici scolastici attuali, nessun cambiamento di orario è possibile.

E quando alla testa delle Scuole Elementari di Udine, vi è un uomo che risponde al nome di Luigi Pizzio, il quale studia e lavora per l'elevazione del popolo, ogni discussione sull'orario o su altri dettagli, è perfettamente inutile.

Giuseppe Pascoli

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 24 — Azzano X, Buia, Palmanova, S. Martino Quisca, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio.

Martedì 25 — Martignacco, Paluzza, Prata di Pordenone, Romans d'Isonzo.

Mercoledì 26 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 27 — Codroipo, Fagagna, Forni Avoltri, Gorizia, Sacile.

Venerdì 28 — Codroipo, Vipacco.

Sabato 29 — Cividale, Gradisca, Maniago, Pordenone, Socchieve.

Domenica 30 — S. Lucia di Tolmino.

SPORT

Il reclamo dell'Udinese contro la Triestina respinto dalla Federazione?

Pubblichiamo con riserva la seguente notizia apparsa ieri sera sulle «Ultime Notizie» del «Piccolo» di Trieste:

«Il Direttorio delle divisioni superiori della Federazione Italiana del Calcio, nella riunione di ieri ha preso le seguenti deliberazioni sulle gare de 16 corrente:

In base al comunicato del 25 agosto del Direttorio Federale, viste le disposizioni sulle modalità di presentazione dei reclami in esso contenute, non si prende in considerazione il reclamo sporto dall'A. C. Udinese avverso il risultato della gara Udinese-Triestina, mandandosi ad incamerare la tassa di reclamo. Il Direttorio ha provveduto ad applicare nei confronti del giocatore Ferruccio Gullich dell'U. S. Triestina, i disposti dell'art. 13 del regolamento organico riguardante i giocatori in posizione irregolare.

In base ai rapporti arbitrali ha omologato, tra gli altri, i risultati delle seguenti gare:

Ancona - Treviso 0 a 2 — Venezia - Ponziana 2 a 4 — Udinese - Triestina 1 a 2 — Fiumana - Monfalconese 3 a 0».

La notizia è stata accolta con sbalordimento nell'ambiente sportivo udinese per diverse considerazioni.

In primo luogo perchè non pare possibile che la Segreteria dell'A. C. U. possa essere incorsa in un errore tanto puerile quale è quello di lasciar decorrere i termini prescritti per la presentaz. del reclamo. Se ciò malauguratamente fosse vero, dovremmo dire che il Segretario dell'A. C. U. non è all'altezza del suo compito, perchè compito primo di ogni segretario è quello di tenersi al corrente di tutte le disposizioni e saperle applicare tempestivamente.

Inoltre perchè non sembrerebbe logico che il termine della presentazione di un reclamo per posizione irregolare di un giocatore, debba spirare dopo la mezz'ora prescritta per la presentazione di reclami che si riferiscono ad errori tecnici commessi dall'arbitro; perchè mentre questi debbono logicamente venir rilevati all'atto del gioco, un'informazione nella posizione di un giocatore può benissimo giungere qualche ora ed anche qualche giorno dopo la partita. Ad ogni modo sembra assurdo il pretendere che il reclamo, col prescritto corredo dei documenti ufficiali, debba esser presentato entro mezz'ora, perchè la raccolta dei documenti non è materialmente possibile in un breve margine di tempo.

Perciò con ogni riserva pubblichiamo la notizia, annunciando che i dirigenti dell'A. C. U. si sono immediatamente messi all'opera per far luce sul caso e per, eventualmente, tentare altre vie a salvaguardia degli interessi della Società.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il successo dei fantocci lirici

Il debutto dei fantocci lirici non poteva avere esito più brillante. Il successo de «Il Paese dei campanelli», nella divertente esecuzione dei bravi artisti in miniatura, è stato, infatti, vivissimo. Grazia di movenze, balletti spigliatissimi, duettini gustosi, messa in scena fastosa e ricca di sorprese. Tutto ciò a contribuito a rendere molto piacevole lo spettacolo non solo per i bambini ma anche (a giudicare dalle frequenti risate e dalle richieste di bis) per gli adulti.

Meritano un vivo plauso, per la loro geniale creazione, i fratelli Salici e, per l'esecuzione, la soprano signorina Maria Salici e il tenore sig. Aurelio Durante. Bene l'orchestrina, diretta dal m.o Pio Marchi.

Questa sera altro attraente spettacolo: «La Duchessa del Bal Tabarin», al termine della quale, come ieri, avremo la «Saliceide», essia uno speciale spettacolo di varietà.

La rappresentazione comincia alle 20.45 e termina alle 23.30. Per rendere possibile quest'osservanza d'orario i posti saranno in vendita nelle ore diurne, al botteghino del «Sociale».

L'assemblea della Sciatori udinesi

Programma di prossima attività

Nomina del Consiglio

Nei locali della Società Alpina Friulana, si radunava ieri sera l'assemblea della Società Sciatori Udinesi.

Il presidente avv. Riccardo Spinotti apriva la seduta, a nome del consiglio faceva la seguente relazione sull'attività svolta nello esercizio 1926-27.

Egregi Consoci,

Il Consiglio d'Amministrazione presenta all'assemblea questa breve relazione sull'attività svolta dalla nostra associazione nel corso dell'esercizio 1926-27.

Assicurata alla Società una degna sede nei locali della Società Alpina Friulana, abbiamo subito affrontato il problema delle gare regionali che, come ben ricordate, si svolsero in Tarvisio con l'intervento di 150 corridori ed alla presenza delle principali autorità politiche e militari della Venezia Giulia.

Le gare di Tarvisio

Le gare furono indette sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, con la Presidenza di S. E. Suardo Sottosegretario di Stato e col consentimento di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini, quale Capo del Governo, espresso rispettivamente coll'offerta di una ricchissima medaglia d'oro e di una coppa che fu intitolata «Coppa Benito Mussolini».

Al migliore risultato delle gare concorsero efficacemente l'Associazione Combattenti la Milizia sotto la guida del seniore Alberto Liuzzi ed il locale Direttorio de P. N. F.

Non spetta a noi il dire dell'esito veramente lusinghiero ottenuto: ci sia però consentito di ricordare gli elogi pervenutaci dalle Truppe Alpine, dall'on. Russo e, per non accennare a tanti altri, dalla stampa provinciale in genere.

Tra le manifestazioni che la «Sciatori Udinesi» soleva organizzare negli anni scorsi, vi era pure una magnifica Festa dello Sciatore in Tarvisio: ma il divieto impartito dalle Autorità politiche contro in genere tali feste, ci costrinsero ad abbandonarne l'idea per sostituirla con una gita sociale sciatoria a Nevea, solo parzialmente riuscita per cagione del

Del pari non potè essere tenuta la sfida gara sociale e ciò sia per le molteplici gare da altre associazioni indette a cui prendemmo parte, sia per le condizioni della neve non molto favorevoli.

Ciò nonpertanto ebbimo cura di partecipare con nostre squadre alle gare indette da Trieste, da Asiago e da Fiume, e di intensificare l'attività diretta a vieppiù sviluppare nella provincia la passione per lo sport dello sci.

Moltissime le gite indette a scopo di esercitazione, prendendo per meta i campi di Tarvisio, della Val Seisera, di Sludena Alta e Frattis, di [illegible] ecc. e molte le marcie d'altamontagna con residenza spesso e per più giorni in ricoveri alpini quali il Marinelli ed il Nevea.

Gli sci della «Sciatori Udinesi» raggiunsero spesso i duemila metri di altitudine, procurando ai nostri soci godimenti punto inferiori, se non addirittura più intensi, a quelli che l'alpinismo dà nel corso della stagione estiva.

L'attività avvenire

Noi siamo d'avviso che bisogna, o con marcie di carattere alpino o con gare ispirate allo scopo di ottenere ottimi percorritori invernali della montagna, indirizzare la nostra attività in tale senso: che è, in fondo, quello consigliato da necessità pratiche e propugnato in specie dalle autorità militari per evidenti ragioni di difesa. Tra le reclute non sono abbondanti i buoni sciatori: è nostro dovere l'assecondare del nostro meglio il desiderio dell'autorità militare preparando i giovani alla pratica conoscenza di uno dei più sani, attraenti ed utili esercizi: è dovere ed interesse insieme dei soci, specie giovani e soggetti al servizio militare, di aiutarci.

Come sempre potemmo renderci utili ai soci, mercè il valido concorso dell'Ill.mo sig. Comandante del 8.o Alpini, col procurare ad essi gratuitamente molte paia di sci per tutta la durata della stagione invernale.

Nel contempo seguimmo lo sviluppo delle associazioni sportive sciistiche nella Provincia, assistendole in sul nascere e accompagnandole, specie se richiesti, nei loro primi passi.

Tale, per sommi capi, l'attività nostra nel decorso esercizio. Dovremmo ora esprimere gli intendimenti nostri per l'avvenire, ma questo sarà compito degli amministratori che Voi, egregi consoci, riuniti in assemblea, chiamerete a comporre il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Occorrerà certo intensificare la nostra attività se si voglia che la nostra Provincia non perda terreno nel cammino dello sport sciatorio.

**

La relazione è approvata all'unanimità, e così pure è approvata la relazione finanziaria.

Vengono quindi trattati i vari problemi che si riferiscono alla Società quali una nuova grande manifestazione sciatoria, gite sociali, riunioni e congressi, e pure all'unanimità si approva il seguente

Ordine del Giorno

L'assemblea riunitasi la sera del 2 Ottobre, udita la relazione morale e finanziaria della Società Sciatori Udinesi, plaude al suo benemerito presidente avv. Spinotti per l'infaticabile opera prestata a favore della Società e per la intensa ed efficace propaganda svolta a pro dello sport invernale e sport alpino.

Riconoscente a Lui per le belle manifestazioni svoltesi nella passata stagione, lo prega di riprendere la gravosa carica per dare, oggi stesso, la certezza che le prossime riunioni sui campi di neve abbiano ad avere magnifica riuscita, per cordialità, per concordia e per affermazione sportive.

Si passa quindi alle nomine. Al Consiglio direttivo vengono eletti per acclamazione: Presidente, avv. R. Spinotti — Vice presidente: maestro Luigi Bonanni — Segretario: Luigi Cecchini — Cassiere: dr. Melchiorre Gelussi — Revisori: Ugo Degani; ragr. Umberto Martinelli e Antonio Pilateo — Consiglieri: Liuzzi seniore cav. Alberto — Amleto Gentilini e dr. Riccardo Pascoli.

Ingoia due bossoli di rivoltella

Lo scolaro Lanfranco Quaini di Pietro, d'anni 7, da Pozzecco di Bertiolo, nel pomeriggio di ieri stava trastullandosi con dei bossoli di rivoltella. Nel metterli in bocca per farli fischiare, accidentalmente ne ingoiava due che andavano a finirgli nello stomaco.

Il fanciullo fu accompagnato al nostro Ospedale, dove il medico di guardia dott. Martina lo faceva accogliere diagnosticando la prognosi benigna.

Una scheggia in un occhio

Mentre la setaiola Fatima Moretti di Valentino, d'anni 19, dimorante a Tarcento in via Volpins 44, stava lavorando nel Cascamificio di Artegna, una scheggia di legno la colpiva alla faccia, producendole una ferita penetrante al bulbo oculare destro con cataratta traumatica.

Accompagnata al nostro Ospedale, il dott. Martina si riservava la prognosi sulla probabile perdita dell'occhio infortunato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

CONTRAVV. AL FOGLIO DI VIA

Tali: Luigia Rossa di Ermenegildo di anni 24; Teresa Innocenti di Raimondo di anni 35 da Fiume Veneto e Antonio Mio di Orazio da Pagnacco, comparvero ieri davanti al Pretore per rispondere di contravvenzione al foglio obbligatorio di via.

Vengono tutti condannati: le prime due si buscano due mesetti e il terzo un mese di reclusione.

UN AMMONITO.... PUNITO

Tale Giuseppe Liva di Osvaldo d'anni 34 di Udine, perchè contravventore all'ammonizione della R. Questura, si busca due mesetti di reclusione.

ASSOLTI

Tali Giuseppe Calligaris di Gio Batta da Vergnacco e Luigi Bulfone fu Domenico da Feletto vendevano dei cavalli percettati dalla Commissione Militare del Comando della 13.a Divisione.

Entrambi comparvero ieri davanti al Pretore per rispondere di contravvenzione alla revisione quadrupedi.

Il primo però viene assolto perchè il fatto non costituisce reato, ed il secondo per insufficenza di prove.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava, alle ore 5.30 di questa mattina

Cecone Benvenuto

d'anni 63

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Pagnutti Rosa, i figli Ezio, Aldo con la consorte Piccoli Rina, Gina col marito Bazzini Enzo, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata da Udine a Fagagna dove giungerà alle ore 15 di domani 22 corr. e dove seguiranno i funerali.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin da ora tutte quelle persone che vorranno partecipare al dolore dei Congiunti.

Udine-Fagagna, 21 ottobre 1927.

Il Seminario Arcivescovile di Udine e la Famiglia Jussig, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ed onorato della loro presenza i funebri del Compianto

Sac. GIUSEPPE JUSSIG

UDINE, 21 ottobre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La questione romana può essere risolta

Il "Foglio d'ordini" del P. N. F. afferma il problema "arduo ma non impossibile"

ROMA, 20. — L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca:

Dopo 57 anni la cosidetta «questione romana» è tornata in questi ultimi giorni alla ribalta della grande attualità, suscitando vivo, nonchè giustificato interesse nell'opinione pubblica d'Italia e del mondo.

Il dibattito tra l'organo della Santa Sede e taluni scrittori fascisti permette di giungere per il momento alle seguenti conclusioni:

1) La forma del dibattito è stata elevata e serena, degna dell'argomento delicato e consona alla nuova atmosfera creata dal Regime fascista.

2) Può dirsi, in base agli articoli dell'«Osservatore Romano», che per il Vaticano la questione non è di carattere internazionale, ma semplicemente bilaterale, cioè da regolarsi fra Stato Italiano e Santa Sede. Il che è giusto dal punto di vista della storia e della logica. Evita pericolosi interventi e inutili complicazioni.

3) Sembra legittimo dedurre dal contesto degli articoli dell'«Osservatore Romano» che la questione della reale indipendenza politica e giuridica della Santa Sede non è necessariamente legata a condizioni di ordine territoriale. E' evidente che per l'Italia fascista è e sarebbe fuori di ogni discussione un ripristino, anche in formato ridottissimo, del potere temporale cessato nel 1870, con incommensurabile vantaggio, a nostro avviso, del prestigio morale della Chiesa di Roma.

Davanti alle manifestazioni di questi giorni, i fascisti realmente consapevoli della potenza e del carattere dello Stato fascista, devono evitare due posizioni antitetiche ed entrambe lontane dalla realtà: la posizione di coloro che affermano dogmaticamente la impossibilità assoluta di risolvere la «questione romana», la posizione di coloro che credono la questione risolvibile facilmente e rapidamente.

Nessun nodo vi fu mai nella storia, che non sia stato sciolto o dalla forza o dalla pazienza o dalla saggezza: così è della «questione romana».

Il Regime Fascista che ha dinanzi a sè tutto il secolo ventesimo, può riuscire, senza abdicare a nessuno dei fondamentali diritti dello Stato, là dove il demoliberalismo, in ripetuti tentativi, fallì. La conclusione può essere questa: «arduo, ma non impossibile».

***

Lo stesso Foglio d'Ordini pubblica poi il bilancio del Regime nell'anno V.; tutte le maggiori iniziative, e i grandi problemi che il fascismo ha risolto in ogni campo della attività statale.

Per la commemorazione di Crispi

Su questo argomento il Foglio d'Ordini pubblica:

Domani a Palermo, l'Italia onorerà uno dei suoi figli migliori e maggiori: Francesco Crispi. Il grande vilipeso, il grande tradito avrà pel fascismo vindice, la sua gloria e il suo posto nell'olimpo patrio.

Istituisce oggi il fascismo la sua legione sacra, la sua legione ideale, la legione dei massimi spiriti precursori. In questa, domani Palermo segnerà il nome di Francesco Crispi.

La celebrazione della Marcia su Roma

In tutte le città e in tutti i paesi d'Italia il V.o annuale della Marcia su Roma verrà celebrato il giorno 30 ottobre con particolare solennità e con l'intervento di tutti i gerarchi del Governo e del Partito.

Tutte le forze del Regime si raduneranno nei centri maggiori per rinnovare la promessa di fedeltà e per seguare le nuove mete.

La rivista che il Duce passerà alle legioni radunate in Roma ed ai reparti dell'Esercito costituirà la manifestazone fondamentale del V. annuale. Parteciperanno alle manifestazioni di Roma il Segretario generale del Partito, i sottosegretari alla Guerra, alla Marina, all'Aviazione, i quadrumviri della Marcia su Roma, i membri del Direttorio del Partito comm. Marinelli e on. Renato Ricci presenti in Roma e tutte le autorità civili e militari.

***

Per la celebrazone nelle varie provincie sono stati destinati oratori che parleranno del bilancio del Regime nell'anno V. e dei propositi per il nuovo anno sulla traccia del messaggio che il Duce lancerà alle Camice Nere alla vigilia.

A Udine parlerà Racheli.

Il Lord Mayor di Londra entusiasta dell'Italia e di Roma

LONDRA, 20. — Oggi si è riunito in seduta speciale il consiglio comunale della città di Londra. Il Lord Mayor ha pronunciato un discorso nel quale ha riferito sulla sua visita a Roma. Egli ha messo in rilievo la cordialità dei ricevimenti che gli sono stati fatti ovunque in Italia, ha quindi detto che la graziosa accoglienza fattagli dai Sovrani Italiani costituirà per lui un magnifico ed incancellabile ricordo. Parlando delle accoglienze fattegli dal Capo del Governo Italiano il lord Mayor ha dichiarato che S. E. Mussolini ha dimostrato la più grande amabilità ed affabilità. Il lord Mayor ha così terminato il suo discorso: «Concludendo tengo ad esprimere i nostri profondi ringraziamenti e i nostri più vivi sensi di riconoscenza per lo splendore del nostro memorabile ricevimento nella città eterna. Non è possibile descrivere l'amabilità e la cortesia del Principe Potenziani. Io spero che la nostra visita abbia molto contribuito a mantenere ed a crescere le eccellenti relazioni fra Roma e Londra. Ho la più sicura fiducia che tale ottimo risultato sarà ancora accentuato allorchè il governatore di Roma ci restituirà la visita nel prossimo anno».

Re Fuad arrivato ufficialmente a Parigi

PARIGI, 20. — Stamane alle ore 11 Re Fuad I. d'Egitto è arrivato ufficialmente a Parigi. Egli era accompagnato dal presidente del consiglio egiziano Saroit Pascià, da Jakhry Pascià suo genero ministro di Egitto a Parigi e da numerose personalità. Il Re è stato ricevuto alla stazione dal presidente della Repubblica Doumergue, da tutti i ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, dal Consiglio Municipale, dal Prefetto di Polizia e da numerose personalità. Il Re ha ringraziato Doumergue per l'accoglienza ricevuta. Nel pomeriggio Re Fuad si è recato a far visita ufficiale a Doumergue all'Eliseo ove è stato ricevuto con gli onori militari. Dopo la visita in compagnia di Doumergue egli si è recato al Municipio ove un grande ricevimento ufficiale è stato dato in suo onore. I discorsi scambiati in tale occasione hanno esaltato l'amicizia tradizionale della Francia e dell'Egitto. Alle 18.30 Re Fuad ha tenuto nel gran salone dei suoi appartamenti un circolo diplomatico. Il ministro Jakhry Pascià ha presentato al Re i capi delle missioni diplomatiche presenti a Parigi con i quali S. M. il Re si è intrattenuto cordialmente.

Una nuova guerra non è impossibile, ma è difficile

COLCHESTER, 20. — In un discorso qui pronunciato Sir Austin Chamberlaine ha dichiarato che è una pazzia supporre che la Società delle Nazioni possa rendere impossibile la guerra, essa però ha già reso la guerra molto difficile. L'oratore ha soggiunto che la Società delle Nazioni aumenterà di potenza e di influenza e diverrà allora sempre meno possibile per una nazione qualsiasi fare la guerra in circostanze disapprovate dalla Società delle Nazioni. Significa che la sua esistenza e la sua buona volontà la pace delle nazioni sarà mantenuta.

Alle vittime di Dixmude

LORIENT, 21. — L'incrociatore «Picquart» si recherà a Sciacca dove l'ammiraglio Violette, gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore assisteranno alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento elevato alla memoria dell'equipaggio del dirigibile «Dixmude» caduto nel mare di Sciacca la notte del 21 dicembre 1923, alle ore 2 del mattino.

I Sovieti e gli Stati borghesi nei discorsi degli esponenti russi

LENINGRADO, 20 — In un comizio degli operai delle antiche officine Putiloff, Litvinoff ha pronunciato un discorso in cui, riferendosi ai rapporti franco-sovietici, ha affermato che i governi borghesi in genere e il Governo francese in particolare seguono una linea a zig zag di fronte alla U. R. S. S.

Egli ha dichiarato inoltre: Non sappiamo quale politica sarà scelta definitivamente dal Governo francese ma abbiamo fatto e faremo tutto per evitare una rottura. In generale parleremo agli stati borghesi soltanto in condizioni di eguaglianza. Alla stessa condizione siamo egualmente pronti a rinnovare i rapporti con l'Inghilterra.

In un altro comizio ha parlato Narakhan il quale ha illustrato l'attività antisovietica della diplomazia inglese, particolarmente in Francia. E' nota, ha detto, la pressione inglese contro gli acquisti di petrolio dei Sovieti da parte di compagnie americane, alle quali la U. R. S. S. aveva offerto condizioni favorevoli e con le quali probabilmente giungerà ad intendersi. Ha continuato affermando la immutabilità dei principi della politica sovietica di fronte agli Stato dell'oriente, dove la U. R. S. S. ha acquistato amici fedeli ed ha messo in rilievo i rapporti amichevoli con la Turchia e l'Afganistan, con i quali paesi l'Unione Sovietica coopera strettamente sotto i rapporti tecnici ed economici. Karakhan ha poi ricordato l'importanza del patto con la Persia, firmato nonostante gli sforzi tenaci e contrari di agenti dell'Inghilterra, i quali svolgono ancora tentativi allo scopo di organizzare una campagna contro la ratifica del patto. I comizi continuano.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.48 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.33 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 10.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.33 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.
Arrivo a Tolmezzo: 18.21.
Partenza da Tolmezzo: 18.30.
Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —
Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10.
— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.55* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30*.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Nuova emissione di francobolli

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 22 setetmbre 1927 numero 1888 relativo alla nuova emissione di francobolli per pacchi postali da cent. 30 e 60.

Art. 1. — E' autorizzata l'emissione delle seguenti carte valori postali: 1) francobolli ordinari per corrispondenza da cent. 15, 35, 50, lire una settantacinque, e due e cinquantacinque. 2) francobolli speciali per servizi della posta pneumatica da cent. 15 e 35; 3) francobolli per servizio di posta aerea sopra stampa di quelli attuali da cent. 60 e da lire 1 col valore, rispettivamente, di cent. 50 et 80; 4) cartoline per corrispondenza da cent. 15 e 30 (semplici e cent. 15 più 15 et 30 più 30) con risposta pagata; 5) Biglietti postali da 2, cent. 25 et 50 originali, B, cent. 25 et 50, ottenuti sovrastampando con tali valori rispettivamente, quelli da cent. 30 e 60; 6) Bollettini per pacchi da lire 7.50 e 12.50.

Art. 2. Con successivi decreti saranno indicate le caratteristiche tecniche delle carte valori di cui all'art. precedente.

Art. 3. Le cartoline per corrispondenza da cent. 40, semplici, e da cent. 40 in più 40, con risposta pagata, ed i biglieti postali da cent. 60 tolti di corso dal 16-8-1927 e sono ammessi al cambio, purchè non sciupati sino a tutto il 15 agosto 1928.

Una nuova moneta di 20 lire

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui la R. Zecca è autorizzata a fabbricare ad emettere monete d'argento da lire 20. La moneta porta: Nel diritto la effige del sovrano a collo nudo, rivolta a destra e circolarmente la leggenda in carattere lapidario romano: «Vittorio Emanuele III Re». Entro cornice costituita da perline, nel rovescio, un giovane nudo che, in piedi, simboleggiante la nuova generazione saluta romanamente la grande madre Italia seduta, tenendo nella mano destra una fiaccola e poggiando il braccio sinistro sullo scudo sabaudo.

I voli di "Rosa rossa" su Napoli

NAPOLI, 21. — Nel pomeriggio il capitano Lancaster ha eseguito vari voli dimostrativi sull'aeroporto di Capo di Chino recante a bordo del «Rosa Rossa» successivamente il capitano Sabbatucci comandante dell'aeroporto e il comandante Guidetti e l'avv. Misto presidente dell'Aero Club di Napoli. Domattina alle ore 8 il «Rosa Rossa» riprenderà il volo diretto a Malta.

Per il matrimonio del Duca delle Puglie Re Alfonso di Spagna a Napoli

NAPOLI, 21. — Oggi è giunto lo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale marchese De La Vinaza il quale si è recato presso l'alto commissario Castelli per annunciargli ufficialmente che S. M. il Re di Spagna giungerà a Napoli il 3 novembre per assistere al matrimonio di S. A. R. il Duca delle Puglie. Il Sovrano spagnolo sarà accompagnato dal Duca di Miranda.

I ricchi mendicanti di Torino

Le 100.000 lire di una fattucchiera sussidiata dalla Congr. di Carità

TORINO, 20. — Una piccola miniera di biglietti da 50, 10 e 5 lire, nonchè di pezzi d'argento di vario conio, è stata rinvenuta in una soffitta di via Maria Vittoria 51, abitata da certa Albertina Galvagno di 47 anni, la quale, secondo quanto narrano i vicini, vive facendo il gioco delle carte.

Una stanzetta dove essa alloggiava era ingombra di mobili accatastati, di specchi e, si dice, perfino di quadri di valore. Sacchi di stracci e di biancheria finivano d'ingombrare la sordida dimora.

Eppure, le donne, e anche, ci si assicura, signorine eleganti si recavano dalla Galvagno e rimanevano in piedi ad attendere il responso di quel famoso giuoco delle carte, nel quale la donna si diceva fosse abilissima. La Galvagno aveva per giunta una debolezza per i cani e per i gatti: ne teneva con sè quattro dei primi e due dei secondi.

L'ambiente tenuto malissimo e sudicio all'eccesso, diede luogo da parte dei vicini a proteste presso il proprietario della casa, il quale, già da un anno, avendo constatato che l'inquilina Galvagno non avrebbe mai ripulito il suo alloggio, aveva domandato lo sfratto in suo confronto. Dopo molte proroghe, lo sfratto doveva essere eseguito ieri. Ma l'ufficiale giudiziario che, insieme a due uscieri e a due guardie di P. S. si recò nella soffitta, nel rimuovere uno scaffale provocò una pioggia di monete d'argento e di biglietti di banca. Questo incidente impreveduto, specialmente in quel luogo, fece sì che l'ufficiale giudiziario soprassedesse allo sgombero del locale per avvertire del fatto le autorità.

Sul posto, intanto, trattandosi di una donna che da molto tempo era sussidiata dalla Congregazione di Carità, si recarono pure i dirigenti di quell'Opera, e militi della squadra contro l'accattonaggio che una volta avevano, in una delle loro operazioni, rastrellato la Galvagno, trovata per le strade.

La donna, interrogata, ha dichiarato che nell'alloggio teneva da 60 a 70 mila lire, che secondo essa erano il frutto di una eredità. Un'eredità in biglietti di piccolo taglio e pezzi d'argento fuori corso stupiva non poco. Essa poi disse ancora che aveva depositato all'Opera pia di S. Paolo altre 40 mila lire. Queste somme non le impedivano di usufruire da circa 30 anni di un sussidio devoluto a suo beneficio dalla Congregazione di Carità. Disse ancora di essere una discendente decaduta di antica famiglia patrizia. Sua madre era figlia della contessa Palma d'Ivrea Cesnolo.

I primi denari ritrovati per terra furono chiusi in un sacco, suggellati e portati al municipio alla presenza della stessa Galvagno, la quale la notte scorsa ha dormito in un albergo.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.15 — New York 18.27 — Zurigo 352.75 — Belgio 254.60 (Ducati).

Re Carol invitato a ritornare in Rumenia

PARIGI, 21. — Nei circoli bene informati si dice che secondo notizie provenienti da Bucarest alcuni uomini politici rumeni si sarebbero recati in Francia per incontarsi il principe Carol il cui ritorno in Romenia sarebbe previsto se alcune condizioni indispensabili saranno adempiute.

Il «Journal», nella sua edizione pomeridiana scrive: «I destini principeschi sono sottoposti come i destini dei più umili a variazioni sentimentali. Si sa che il principe Carol dopo avere abdicato ai suoi diritti al trono e al focolare domestico viveva a Parigi con la sua compatriota signora Lupescu. Ora corre voce che ieri il principe avrebbe rotto il legame di questa amicizia che si riteneva indistruttibile. Se ciò corrisponde alla verità non si può non pensare che lo avvenire del principe Carol riceverà forse un nuovo orientamento.

La salma di Ceni Bey onorata a Praga

PRAGA, 21. — La salma del ministro albanese Kena Bey, che è stata imbalsamata e rivestita dell'alta uniforme, è stata deposta in una bara aperta ed esposta su di un catafalco nel salone d'onore della stazione principale ove oggi le hanno reso omaggio Benes che ha deposto corone a nome del governo e del ministero degli esteri tutto il corpo diplomatico con numerose personalità. Anche il ministro serbo croato sloveno ha inviato una corona. Domani la salma partirà per l'Albania.

Il processo contro l'assassinio di Petliura

Vivaci incidenti tra le parti

PARIGI, 21. — Alla terza udienza del processo Schwarzbard il presidente fa procedere anzitutto alla lettura di numerose testimonianze scritte. L'autore di una di queste, un colonnello d'artiglieria ucraino, qualifica il programa di Priskouroff una specie di ispirazione divina. Si esculte in seguito l'ex generale Chepovuel che spiega lungamente come egli battè in ritirata e come ha sempre impedito i progroms. Il teste afferma che un russo, certo Volodine, che egli considera come un agente di Mosca, gli domandò parecchie volte lo indirizzo di Petliura. Aggiunge che egli incontrò questo russo il giorno stesso del delitto. L'avv. Torres presenta una fotografia in cui Chatoval e Volodine si tengono abbracciati. Volodine, afferma l'avvocato, è amico di Chatoval. Ciò basta a giudicare il teste ed il valore della sua testimonianza. Le dichiarazioni dell'avv. Torres provocano rumori prolungati e l'udienza è sospesa. Alla ripresa il generale Chatoval spiega che egli manteneva relazioni amichevoli con Volodine allo scopo di acquistare le prove delle sue relazioni con Mosca. Vengono poi escussi altri testi ma la udienza ha dovuto ad un certo punto essere tolta dal presidente data l'animosità dimostrata dalle parti avversarie. Devono ancora deporre 150 testi.

NOTE COMMERCIALI

I fallimenti in Italia

I raffronti sul numero e sulla consistenza dei fallimenti tra il primo semestre 1926 e il primo semestre 1927 dimostrano che il secondo periodo non rileva in rapporto al primo, notevoli peggioramenti. Il numero dei fallimenti ordinari ammonta, infatti, per il 1.o semestre 1926 a 3.614 e per il primo semestre 1927 a 4.748. Nel primo semestre 1926 gli attivi ammontano a lire 856.035.696 ed i passivi a lire 844.344.831 con un sbilancio di lire 488.309.135. Nel primo semestre 1927 gli attivi ammontano a l. 424.977.969 ed i passivi a l. 951.277.626 con uno sbilancio di L. 526.299.657. I piccoli fallimenti ammontano a 382 nel 1.o semestre 1926, a 395 nel 1.o semestre 1927. Gli attivi del 1.o semestre 1926 assommano a lire 341.154, i passivi a lire 988.674 con uno sbilancio di lire 686.916 che si riduce di 40.000 lire circa, per altrettanta eccedenza attiva riscontrata nel distretto di Messina. Gli attivi fallimentari nel 1.o semestre 1927 assommano a lire 253.297 i passivi a L. 998.251 con uno sbilancio di lire 744.954.

I dati delle nuove provincie complessivi non distinguendo la procedura colà vigente, i fallimenti ordinari dai piccoli fallimenti sono i seguenti: 82 fallimenti nel 1.o semestre 1926 con uno sbilancio di Lire 10.751.293. 99 fallimenti nel primo semestre 1927 con uno sbilancio di l. 31.629.189.

Dall'esame dei singoli distretti di Corte d'Appello risulta che Genova ha avuto 346 fallimenti ordinari nel 1. settembre del 1926 e 391 nel corrispondente del 1927, con una differenza di sbilancio in meno di circa 90 milioni. Nel distretto della Corte d'Appello di Bologna si sono avuti 292 fallimenti nel 1.o semestre 1926 e 429 nel 1927, ma nel 1927 vi è stato uno sbilancio in meno di oltre 4 milioni e mezzo. Uno sbilancio in meno di oltre 7 milioni si ha nel confronto tra i due periodi per il distretto della Corte d'Appello di Ancona, mentre il numero dei fallimenti è salito rispettivamente da 94 a 138. Aumentati risultano pure i fallimenti del distretto della Corte d'Appello di Firenze (da 268 a 325) con una diminuzione di sbilancio di oltre tre milioni e mezzo.

Il consumo della carne in aumento

Da statistiche recentemente compiute si desume che il consumo della carne in Italia, il quale si aggirava, nell'anteguerra, sui 18 kg. per abitante e per anno, è salito, secondo i computi fatti per il 1926, ad un consumo medio per abitante di circa kg. 19, il che riprova il miglioramento del tenore di vita della popolazione. Il patrimonio zoologico nazionale, che dal censimento ufficiale del 1918 risultava notevolmente diminuito in confronto dell'anteguerra, in virtù delle provvidenze governative e degli sforzi dell'agricoltura, si è non soltanto ricostituito, ma sensibilmente migliorato. I capi di bestiame che ammontavano, infatti, a 27 milioni e 20.000 nel 1913, sono discesi a 25 milioni 754.238 nel 1918 per risalire secondo i dati presuntivi a 28.260.000 circa nel 1926.

Nell'anteguerra la produzione zootecnica nazionale provvedeva al totale consumo interno, e la bilancia commerciale segnava, per quanto concerne gli animali vivi e la carne, una piccola eccedenza delle esportazioni sulle importazioni; nel dopo guerra, invece, le importazioni soverchiano le esportazioni ma lo sbilancio che si eleva a lire 222.948.247 nel 1923 e che raggiunge lire 591.500.792 nel 1924 diminuisce a lire 437.250.280 nel 1925 e si riduce a Lire 195.565.949 nel 1926, in rapporto evidente con la ricostituzione del patrimonio zootecnico e col suo miglioramento qualitativo. Nei primi otto mesi del 1927 l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni si cifra in lire 237.077.418 ma si ritiene che lo sbilancio possa attenuarsi e forse anche ridursi a una cifra inferiore a quella del 1926, considerato che gli ultimi quattro mesi dell'anno sono quelli in cui normalmente più si accentua la esportazione delle carni salate. Ad ogni modo, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, la quale rappresenta il valore, il quantitativo assoluto del consumo nazionale in più della produzione interna, sta a dimostrare considerato l'aumento del patrimonio in confronto dell'anteguerra e la tendenza all'accrescersi del consumo del periodo postbellico.

Nel mondo degli affari

NELLA SOCIETA' DELSER

Con atti del dott. Pirona, i consorti sigg. Delser Leopoldo Adelina e Maria Assunta fu Silvio e madre Carnosali Laura fu Luigi ved. Delser di Martignacco, hanno ceduto al consocio signor Guglielmo Delser Leopoldo, la quota di cointeressenza e in genere tutti i diritti ad essi cedenti spettanti nella Società in nome collettivo «Carlo Delser e F.lli» di Martignacco, costituita con atto Zanolli 15 dicembre 1919.

FALLIMENTO VISENTINI

Ieri seguiva la prima adunanza dei creditori della ditta Arturo Visentini fu Santo da Basiliano. Venne confermato a curatore def. il curatore provvisorio rag Elobedo Pascolo, e fu approvata la relazione sulle cause del dissesto. Il Visentini rilevò un negozio a Basiliano dalla ditta frat. Picotti di Mortegliano pagando a questi con effetti 38 mila lire. Si può dire che il dissesto ebbe origine nell'atto stesso del rilievo del negozio, e il Visentini non potè più rialzarsi anche per la concorrenza che dovette subire.

Quando vide prossimo il disastro finanziario egli cercò avviare pratiche per un concordato extra giudiziario ma non riuscì anche proponendo il pagamento del 23 per cento ai creditori. Abbandonò allora il paese ed emigrò in America. Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 6949.50, passivo lire 33036.70.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Avviso agli Inserzionisti degli Economici

Per disposizione Ministeriale le lettere dirette alle Caselle, presso la Unione Pubblicità Italiana, vanno affrancate conforme le tariffe postali, ed imbucate alla Posta. Le corrispondenze non sufficientemente affrancate e quindi multate, vengono respinte dalla U. P. I.

FITTI

APPARTAMENTINO modesto quattro - cinque vani cercasi. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI locali uso studio magazzino piazza Garibaldi N. 4. Rivolgersi al custode stessa casa.

AFFITTASI locale in Piazza XX Settembre, uso negozio o studio. Rivolgersi Cooperativa Combattenti.

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi soli preferibile centro. Rivolgersi Cassetta 98 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI centro subito ampio negozio con spazioso magazzino. Gemma Rusponi Via Grazzano 24.

COMMERCIALI

PIANOFORTI verticali Zerke-Wintersberger, Wien-Mola di Torino; ottimi per studio 2800 ciascuno - Bresendorfer coda 1500. Rivolgersi allo incaricato maestro Furlan, Via Poscolle 70, Udine.